

# STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

---

## *DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA DETERMINAZIONE n. 1225/2020 del 04/06/2020*

---

GESTORE:



Via Cavin Maggiore, 213/A - 30030 **PIANIGA** (Ve)  
Tel. 041 **51 95 555** - Fax 041 **51 99 168**  
REG. IMPR. E COD. FISC. 03400550277 - R.E.A. (VE) 305219  
Part. IVA: 03400550277

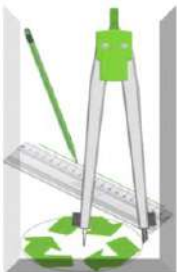
Livieri Anna

Amministratore Unico

Firmato digitalmente

---

PROFESSIONISTA INCARICATO:



*Ing. Francesco Rampazzo*

Via Molino, 1 - 35010 Vigonza (PD)  
C.F. RMPFNC81C07C964A  
P.I. 04381170283

Tel. +39 347 2629682  
Email: [f.rampazzo@cmrstudio.it](mailto:f.rampazzo@cmrstudio.it)  
Web: [www.cmrstudio.it](http://www.cmrstudio.it)



Ing. Francesco Rampazzo

*Firmato digitalmente*

---

*Edizione del 20/03/2024*

## Sommario

1.	INTRODUZIONE .....	3
1.1	INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE .....	3
1.2	TITOLI ABILITANTI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' .....	3
2.	CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO .....	4
2.1	DIMENSIONI DEL PROGETTO .....	4
2.2	CUMULO CON ALTRI PROGETTI .....	5
2.3	UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI.....	6
2.4	PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	6
2.5	INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI .....	6
2.6	RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE.....	7
2.7	RISCHI PER LA SALUTE UMANA .....	7
3.	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE DELL'AREA GEOGRAFICA .....	7
3.1	UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO .....	7
3.2	PIANIFICAZIONE ED ELEMENTI DI SENSIBILITA' DEL TERRITORIO.....	9
3.2.1	<i>P.T.R.C. Vigente.....</i>	<i>9</i>
3.2.2	<i>P.T.G.M. Vigente.....</i>	<i>9</i>
3.2.3	<i>P.A.T. del Comune di Pianiga.....</i>	<i>10</i>
3.2.4	<i>P.I. del Comune di Pianiga .....</i>	<i>11</i>
3.3	DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE .....	11
3.3.1	<i>Popolazione e salute umana .....</i>	<i>11</i>
3.3.2	<i>Biodiversità.....</i>	<i>11</i>
3.3.3	<i>Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare.....</i>	<i>14</i>
3.3.4	<i>Geologia.....</i>	<i>14</i>
3.3.5	<i>Risorsa idrica .....</i>	<i>15</i>
3.3.6	<i>Atmosfera.....</i>	<i>18</i>
3.3.7	<i>Clima 21</i>	
3.3.8	<i>Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali.....</i>	<i>21</i>
3.3.9	<i>Scenario acustico .....</i>	<i>21</i>
3.3.10	<i>Scenario vibrazionale.....</i>	<i>22</i>
3.3.11	<i>Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.....</i>	<i>22</i>
3.3.12	<i>Presenza di radiazioni ottiche .....</i>	<i>23</i>
3.3.13	<i>Stato radiologico dell'ambiente .....</i>	<i>23</i>
4.	DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI RILEVANTI SULL'AMBIENTE E LORO GESTIONE.....	23
4.1	PRODUZIONE DI SCARICHI .....	23
4.2	PRODUZIONE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	24
4.3	EMISSIONE DI RUMORE .....	26
4.4	EMISSIONI RADIAZIONI OTTICHE - ILLUMINAZIONE .....	26
4.5	EMISSIONI RADIAZIONI IONIZZANTI – EMERGENZA RADIOMETRICA .....	26
5.	ALLEGATI.....	26

## 1. INTRODUZIONE

La ditta COMMERCIALE ROTTAMI SRL con sede legale ed operativa in via Cavin Maggiore n. 213/A - 30030 Pianiga (VE) (d'ora in avanti per brevità Commerciale), esercita l'attività di messa in riserva R13, trattamento R12 e recupero R4 di rifiuti speciali non pericolosi metallici, cavi e RAEE, ai sensi della Determinazione n. 1225 (prot. n. 27806) del 04/06/2020.

Il presente Studio Preliminare Ambientale viene depositato nell'ambito dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 che prevedendo alcune modifiche sostanziali dell'attività richiede sia espletata la verifica di assoggettabilità ex art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; di seguito si forniscono gli elementi di valutazione degli impatti ambientali della suddetta attività (e delle modifiche sostanziali contenute nell'istanza di rinnovo).

### 1.1 INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE

<b>Ditta:</b>	Commerciale Rottami S.r.l.
<b>Sede Legale:</b>	Via Cavin Maggiore, 213/a – 30030 Pianiga (VE)
<b>Sede Operativa:</b>	Via Cavin Maggiore, 213/a – 30030 Pianiga (VE)
<b>C.F. e Partita IVA:</b>	03400550277
<b>N. iscrizione Registro Imprese:</b>	03400550277
<b>Telefono:</b>	041 5195555
<b>Indirizzo mail:</b>	<a href="mailto:michela.impianto@commercialerottamisrl.it">michela.impianto@commercialerottamisrl.it</a>
<b>Indirizzo PEC:</b>	<a href="mailto:commercialerottamisrl@pec.it">commercialerottamisrl@pec.it</a>
<b>N. addetti sede operativa:</b>	Fissi: n. 5 – Giornalieri: n. 5 – Turnisti: n. 0
<b>Legale Rappresentante:</b>	Livieri Anna
<b>Luogo e data di nascita:</b>	Padova (PD) il 18/07/1969
<b>Residenza:</b>	Via Paganini, 1 – 35010 Vigonza (PD)
<b>Codice fiscale:</b>	LVRNNA69L58G224K

### 1.2 TITOLI ABILITANTI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

La Commerciale Rottami Srl, esercita l'attività di gestione rifiuti oggetto della domanda di rinnovo usufruendo delle strutture dello stabilimento in locazione di Via Cavin Maggiore, 213/a – 30030 Pianiga (VE), identificato catastalmente al foglio n. 03 del Catasto terreni del Comune di Pianiga dai mappali n. 47, 469, 470, 685. La superficie complessiva dell'area è pari a circa 9.000 mq, su un lotto (regolamentato dalla scheda n.4 delle attività produttive in zona impropria censite nel P.I. del Comune di Pianiga) di 17.520 mq.

Al fine di esercitare tale attività ha ottenuto negli anni i seguenti titoli abilitanti (*Tabella 2 – Titoli abilitanti*):

TITOLO ABILITANTE	ENTE COMPETENTE AL RILASCIO
Autorizzazione Ordinaria ex art. 208 - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento meteorico di prima e seconda pioggia in corpo idrico superficiale - Determinazione n. 1225/2020 del 04/06/2020	Provincia di Venezia
Attestazione di rinnovo periodico n. 0032839 del 09/11/2022	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Parere Idraulico (scarico acque dilavamento) reg. n. 9661 del 17/06/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta
Concessione Idraulica (scarico acque dilavamento) prot. n. 6162 del 01/07/2008 – scad. 30/06/2038	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta

Parere Idraulico (scarico acque meteoriche) reg. n. 9688 del 18/08/2008	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta
Concessione Idraulica (scarico acque meteoriche) reg. n. 7743 del 20/08/2008 – scad. 31/08/2038	Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta

## 2. CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO

### 2.1 DIMENSIONI DEL PROGETTO

L'istanza cui è allegata la presente relazione ha come oggetto, oltre al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, la richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti attualmente svolta, che può essere sintetizzata nei seguenti punti:

1. Nell'inserimento nella tabella dei codici rifiuti autorizzati dei seguenti CER “imballaggi” (operazioni R13/R12<sup>AI</sup>/R12<sup>EL</sup>):  
**150101 “imballaggi in carta e cartone”;**  
**150102 “imballaggi in plastica”;**  
**150103 “imballaggi in legno”;**  
**150106 “imballaggi in materiali misti”;**
2. L'avvio dell'utilizzo del magazzino presente sul lato ovest, spostando al suo interno le aree di lavorazione dei cavi e dei RAEE
3. La limitazione allo svolgimento dell'operazione di recupero completo R4 ai soli metalli e leghe compresi nei campi di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013.
4. L'aggiornamento complessivo del layout con una nuova disposizione delle aree di gestione rifiuti.
5. Nell'allestimento di una nuova superficie funzionale all'attività dove verranno parcheggiate le attrezzature ed i cassoni vuoti oltre ad avere nuovi spazi di manovra dei mezzi pesanti.
6. La modifica della prescrizione n. 52 della Determinazione n. 1225: portando i tempi massimi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti da 180 a 365 gg;
7. L'aumento della "capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti: da 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti), a 1.925 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 1.923 di rifiuti)
8. Un aggiornamento dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento.

Dunque, le attività di gestione rifiuti previste a modifica approvata rimangono le 3 operazioni di recupero già autorizzate identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

**R13** “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;

**R12** “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”;

**R4** “Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici”.

Le operazioni di trattamento previste dal progetto che sono identificabili con la sigla R12 rientrano nelle indicazioni fornite dalla nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., e si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono e, tenendo in considerazione quanto disciplinato dalla DGRV n. 119/2018 si distinguono in (Tabella 3 – Operazioni R12):

SIGLA	DESCRIZIONE
<b>R12<sup>EL</sup></b>	eliminazione delle frazioni estranee di rifiuti in ingresso;
<b>R12<sup>A</sup></b>	accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER ed analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, destinati a successivo recupero;
<b>R12<sup>SC</sup></b>	selezione e cernita dei rifiuti finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
<b>R12<sup>MIX</sup></b>	miscelazione dei rifiuti;
<b>R12<sup>CAVI</sup></b>	pelatura spezzoni di cavi;



**R12<sup>S</sup>** smontaggio dei RAEE;

L'attività di recupero completo (codificabile con l'operazione R4) rientra nella categoria n.7 "Progetti di infrastrutture" dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed in particolare alla lettera z.b:

*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152..*

La vigente normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prevede che per questa attività di gestione rifiuti sia necessario l'utilizzo dello strumento della verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Nel corso del 2016 la Regione Veneto ha disciplinato la stessa materia emanando la L.R. n. 4/2016 prescrivendo misure analoghe a quelle "statali" per questa attività di gestione dei rifiuti elencata nell'allegato A2 categoria n.7 "Progetti di infrastrutture", lettera z.b.

La modifica di cui si chiede l'autorizzazione non modifica tale classificazione del progetto.

## 2.2 CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Come da indicazioni del DM 30/03/2015 si può verificare che nella fascia di un chilometro dal perimetro del progetto (prescritta per le opere areali, fattispecie in cui ricade anche il progetto in esame) non si rileva la presenza di altri impianti di gestione rifiuti appartenenti alla medesima categoria progettuale.

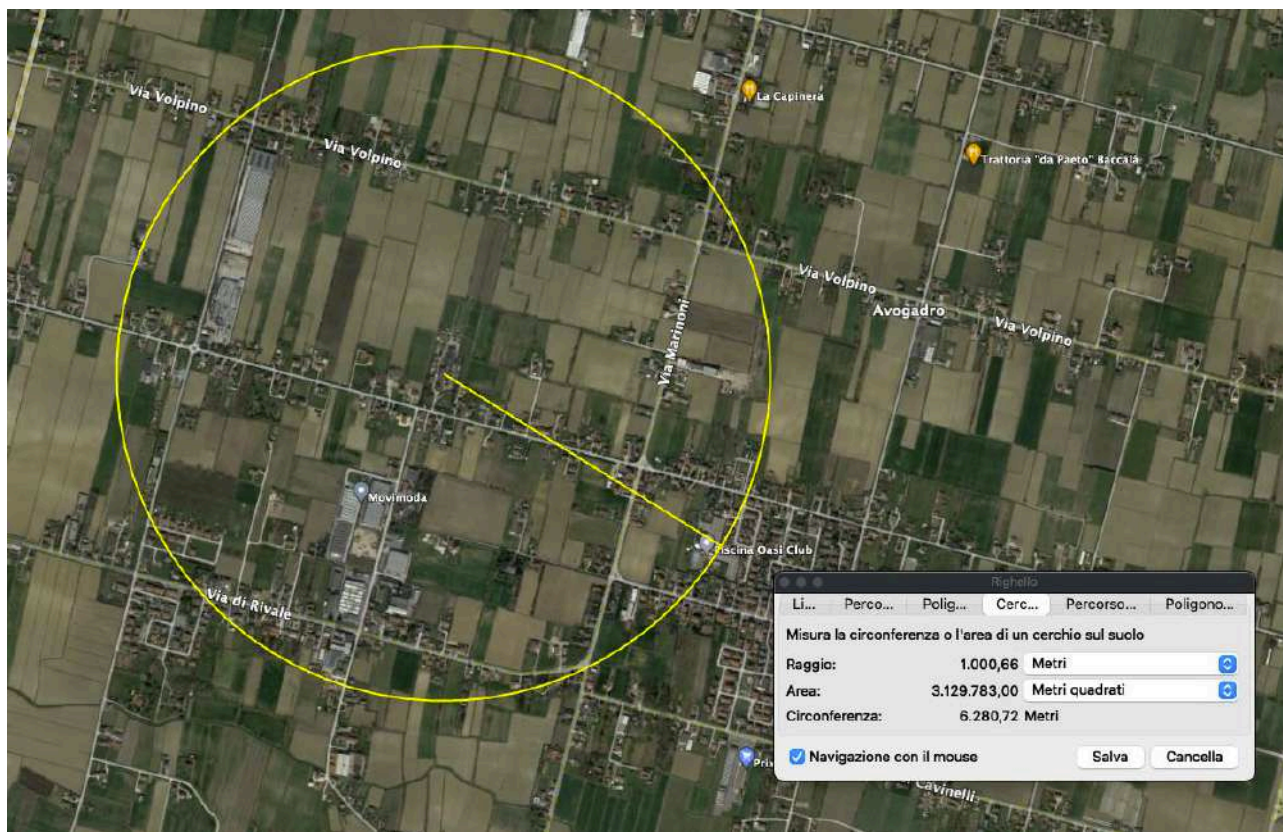


Figura 4. Immagine satellitare (tratta dal sito [www.googleearth.com/maps](http://www.googleearth.com/maps)) con indicazione dell'areale di 1 km di raggio.

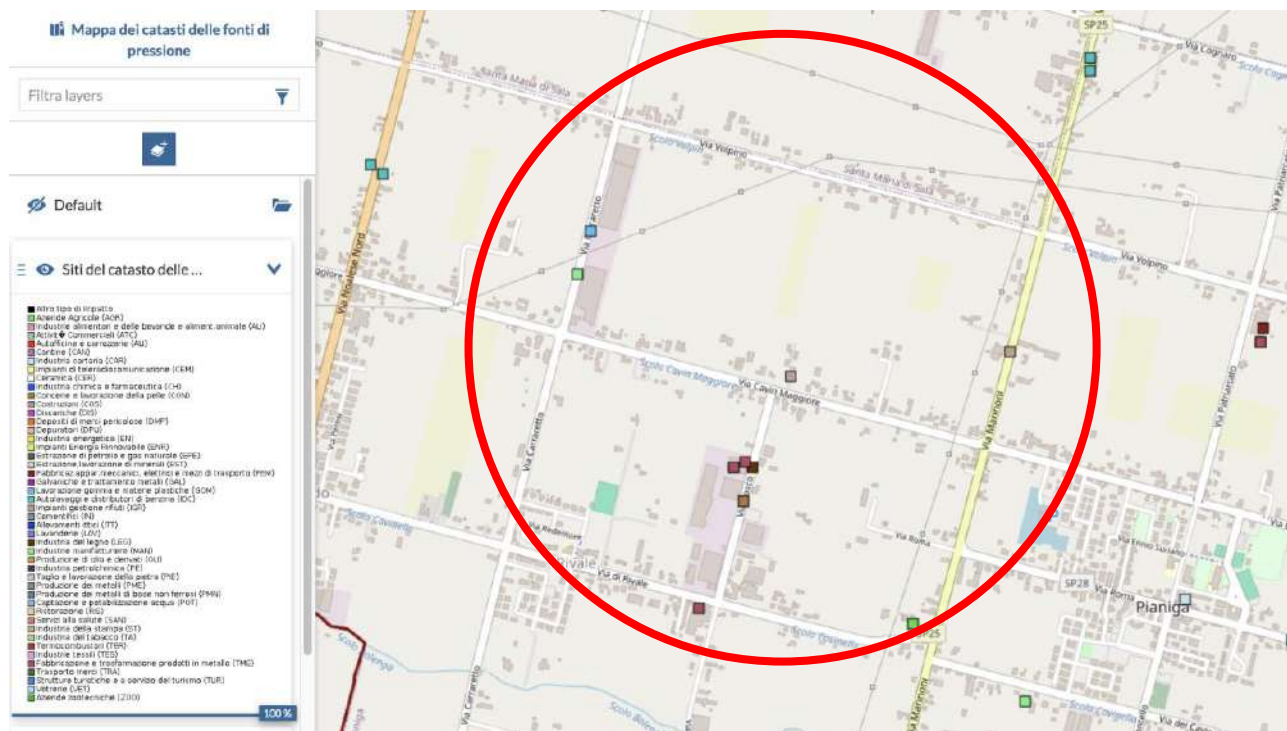


Figura 5. Estratto portale GAIA di ARPAV (tratto da <https://gaia.arpa.veneto.it>) con indicazione dell'areale di 1 km di raggio.

Al margine est dell'areale si rileva la presenza di una delle sedi territoriali di Veritas Spa che tuttavia appartiene ad una diversa categoria progettuale.

L'effetto cumulo, dunque, non si verifica nel caso in esame.

## 2.3 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente studio non prevede durante il suo esercizio il consumo di risorse naturali: anzi indirettamente comporterà semmai una riduzione del loro consumo da parte dei clienti (acciaierie e fonderie) cui fornirà il rottame utilizzato come materia prima in sostituzione dei minerali metallici vergini.

L'impatto del progetto pertanto sarà complessivamente positivo ed al più neutro dal punto di vista delle risorse naturali.

## 2.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente studio non prevede una produzione di rifiuti se non in minima parte: poiché la produzione di rifiuti sarà limitata a qualche unità percentuale in peso rispetto ai rifiuti complessivamente gestiti.

Pertanto, in questo caso l'impatto del progetto si prevede sia positivo poiché si prevede di recuperare materia dai rifiuti con altissimi rendimenti in peso.

## 2.5 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente studio produrrà delle interazioni con l'ambiente che sono riassumibili nei seguenti punti:

- interazione con gli agenti atmosferici (precipitazioni - acque meteoriche);
- alterazione del livello di rumore (legato allo svolgimento dell'attività ed al traffico veicolare);
- alterazione della qualità dell'aria (emissioni in atmosfera – attività di taglio a caldo di metalli);

Nei successivi paragrafi vengono descritte le misure di gestione di queste interazioni al fine di renderle sostenibili dall'ambiente in cui viene svolta l'attività.



## 2.6 RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente progetto non prevede l'utilizzo di sostanze o tecnologie che possano causare un incidente, e non rientra in nessuna delle fattispecie di cui al D.Lgs. n. 105 del 26/06/2016 e s.m.i..

## 2.7 RISCHI PER LA SALUTE UMANA

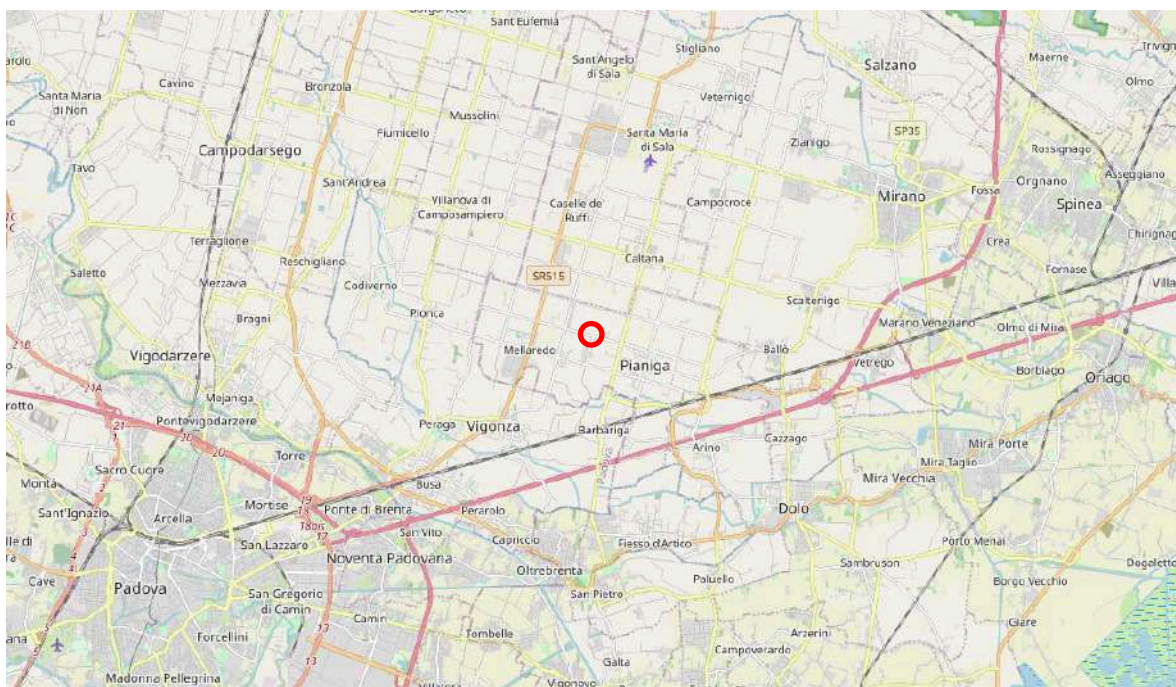
L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente progetto, viste le interazioni con l'ambiente individuate sopra, e le misure di gestione delle stesse descritte nel seguito non comporterà un sostanziale aggravio dei rischi per la salute umana.

## 3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE DELL'AREA GEOGRAFICA INTERESSATA

### 3.1 UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

L'attività di gestione di rifiuti è svolta nello stabilimento ubicato in via Cavin Maggiore n. 213/a nel territorio comunale di Pianiga (VE).

Il sito è raggiungibile da Padova percorrendo la S.R. n. 515 "Noalese" in direzione Santa Maria di Sala, svoltando a destra in via Cavin Maggiore in direzione Pianiga ed è situato a nord/ovest dell'abitato di Pianiga.



**Figura 4. Viabilità a servizio dell'impianto da corografia Open Street Layer**

Lo stabilimento si sviluppa su una superficie di 9.000 mq parzialmente in una zona "residenziale consolidata B1" ed in parte in una zona "aree agricole di primaria importanza E" sulla base dei contenuti della Scheda n. 4 del PI del Comune di Pianiga che lo identifica come "attività produttiva in zona impropria".

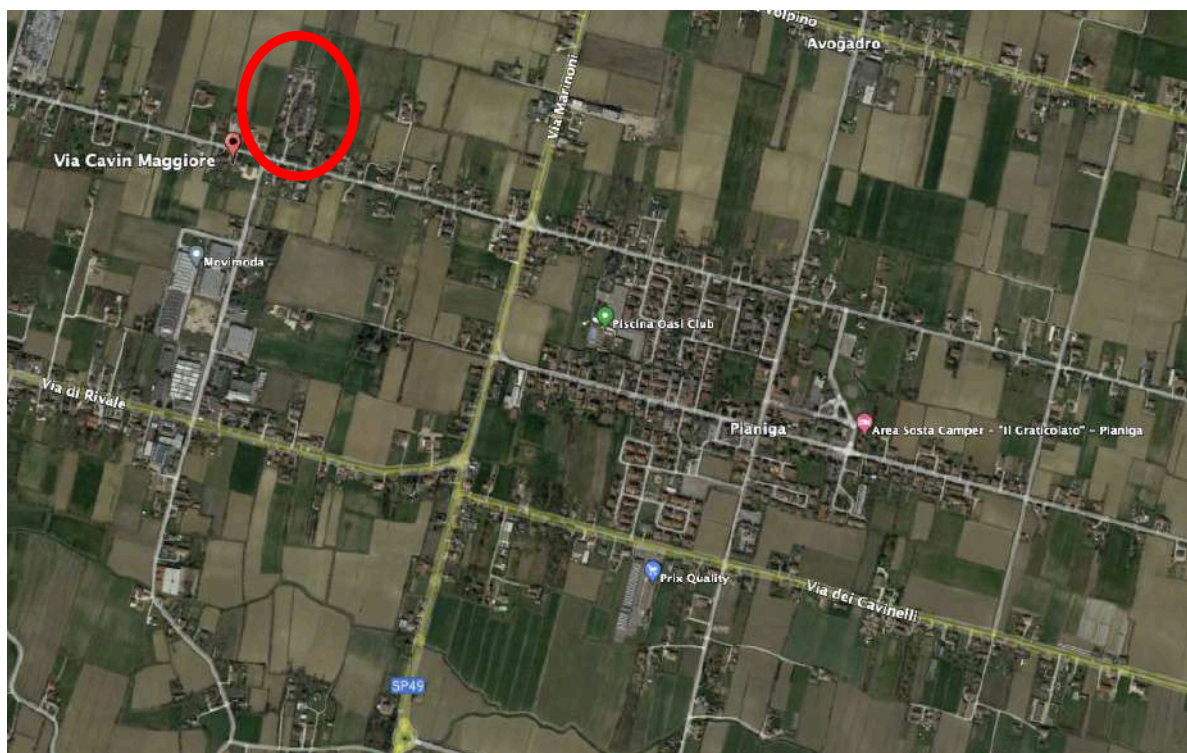


Figura 5. Foto aerea (tratta dal sito [www.googleearth.com/maps](http://www.googleearth.com/maps)) con indicazione dell'area di impianto.

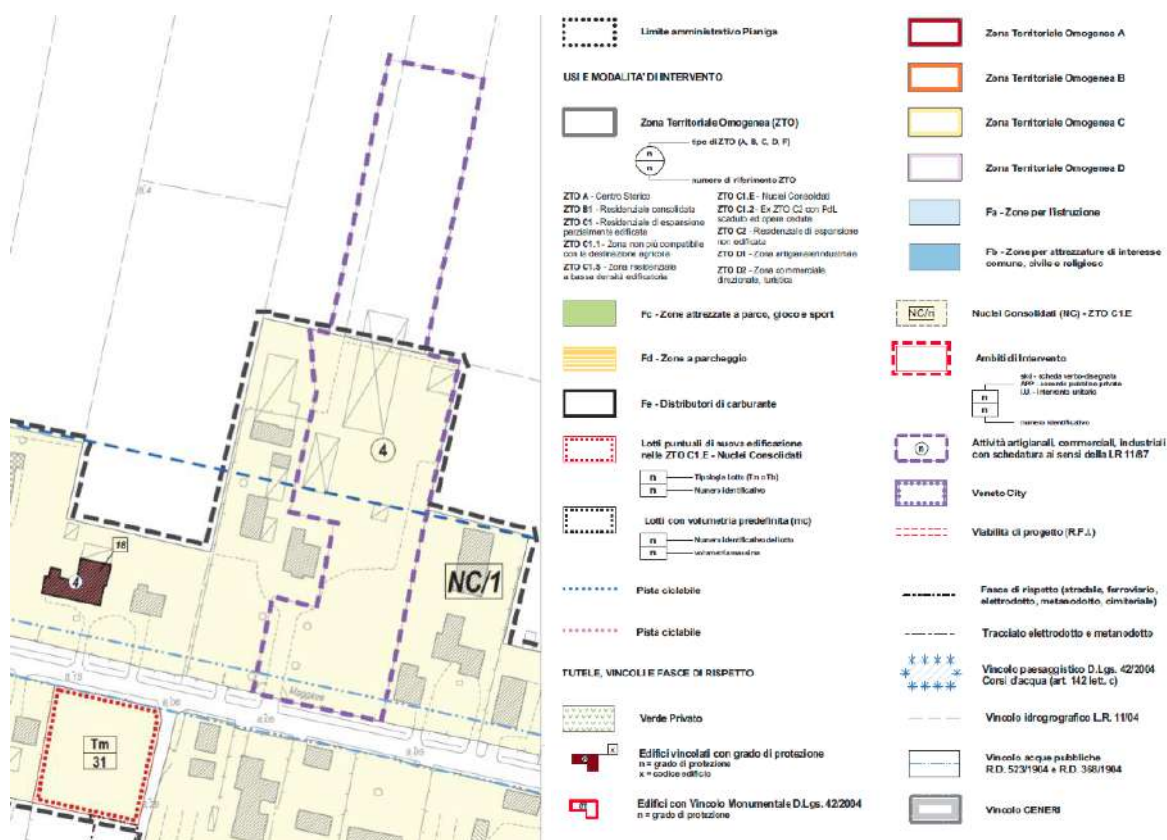


Figura 6. Stralcio Piano degli Interventi del Comune di Pianiga



## 3.2 PIANIFICAZIONE ED ELEMENTI DI SENSIBILITA' DEL TERRITORIO

La Pianificazione Territoriale è lo strumento programmatore che gli Enti, ai diversi livelli amministrativi, attuano per pianificare e gestire il territorio di loro competenza sotto tutti gli aspetti d'interesse. La pianificazione territoriale si impegna a *“proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività”*.

Ai fini del presente studio, per meglio caratterizzare sotto il profilo urbanistico e territoriale l'ambito di intervento, sono stati esaminati i seguenti strumenti di pianificazione:

1. il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
2. il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente;
3. il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Pianiga;
4. il Piano di Assetto del Territorio (P.I.) del Comune di Pianiga;

### 3.2.1 P.T.R.C. Vigente

Per quanto attiene l'inquadramento territoriale (riferito al P.T.R.C. vigente adottato con DCRV n. 63 del 30/06/2020) del sito di progetto: l'impianto ricade in un'area "agropolitana" non interessata da elementi del sistema di tutela delle acque, ed all'interno della "Pianura Centuriata" e della superficie irrigua a nord est di Padova priva di rischi idrogeologici (il sedime d'impianto lambisce una zona a pericolosità ma non ricade al suo interno) o sismici.

La superficie di impianto non è interessata da elementi del sistema della rete ecologica ed è ubicato in una zona caratterizzata da un'alta diversità dello spazio agrario, medio-alti livelli di inquinamento da Nox.

Il sistema stradale e quello della logistica indicano che il sito è favorevolmente vicino all'asse stradale della SR 515 "Noalese" che permette di raggiungere velocemente i vicini centri produttivi ubicati tra Padova, Treviso e Venezia oltre alla vicina piattaforma produttiva complessa "Dolo – Pianiga - Mirano".

Nell'allegato n. 01 sono riportati gli estratti delle tavole del P.T.R.C. vigente con indicato il sito di progetto.

Il sito di progetto non ricade all'interno dei seguenti ambiti:

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- Zone a rischio sismico;
- Zone soggette a rischio idraulico;
- Ambiti naturalistici di livello regionale, aree di tutela paesaggistica vincolate ai sensi delle leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431, zone umide e zone selvagge;
- Centri storici di particolare rilievo, zone archeologiche vincolate ai sensi della Legge 1089/39 e della Legge 431/85, ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale, ambiti per l'istituzione di parchi naturali-archeologici, principali itinerari di valore storico e storico ambientale;
- Ambiti di istituzione di parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali;
- Ambiti da sottoporre a Piani d'Area, Piani di settore, ambiti di pianificazione di interesse regionale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e ss.mm.ii..

Il P.T.R.C. non contiene alcuna preclusione ma anche a questo livello di pianificazione la zona ove ricade il sito è identificata a vocazione agricola come specificato anche dal P.I. comunale.

### 3.2.2 P.T.G.M. Vigente

Il Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.), elaborato dalla Provincia di Venezia secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 44 della L. n. 56 del 07/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che nello specifico prescrive che:

*Sono state attribuite alla Città Metropolitana:*

- *la funzione fondamentale di "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità*

*metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano";*

- *le funzioni fondamentali delle province tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento (comma 85 lett. b).*

La Provincia in attesa di un consolidamento del quadro normativo circa le suddette disposizioni, ha assorbito in via transitoria i contenuti del previgente PTCP nel PTGM.

Nelle Norme Tecniche di Attuazione, in particolare all'art. 31 vengono fornite alcune indicazioni circa la pianificazione della gestione dei rifiuti: sostanzialmente il PTCP rimanda ai contenuti della pianificazione di settore sia per quanto riguarda i criteri di localizzazione sia per quanto riguarda le misure di indirizzo. Si rimanda pertanto all'analisi di detti piani riportata nei successivi paragrafi.

Per quanto concerne l'inquadramento del progetto in relazione alle tavole del P.T.C.P., di cui si riportano gli estratti nell'allegato 02 (con indicato il sito di progetto), si evidenzia quanto segue:

- 1) Elaborato 1\_2 del P.T.G.M.- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:
  - il sito di progetto non ricade in alcuna zona di tutela o pericolosità definita dal Piano di Assetto Idrogeologico, ma dentro il perimetro del cosiddetto "agro centuriato" che vincola gli interventi dal punto di vista paesaggistico;
- 2) Elaborato 2\_2 del P.T.G.M. - Carta della fragilità:
  - La zona in cui ricade l'impianto non rientra in nessuna delle fragilità segnalate;
- 3) Elaborato 3\_2 del P.T.G.M. - Carta del sistema ambientale:
  - il sito di impianto è lambito sul lato nord dal perimetro di un corridoio ecologico di livello provinciale;
- 4) Elaborato 4.2 del P.T.G.M. – Carta del Sistema Insediativo - Infrastrutturale:
  - il sito è ubicato in una zona individuata come "residenziale" nel sistema insediativo provinciale;
- 5) Elaborato 5\_2 del P.T.G.M. - Carta del Paesaggio:
  - Il sito d'impianto ricade all'interno del "paesaggio dei campi chiusi";

Il P.T.G.M. non contiene alcuna preclusione all'intervento in discussione.

### **3.2.3 P.A.T. del Comune di Pianiga**

Dall'analisi delle cartografie allegate al PAT del Comune di Pianiga (si veda l'allegato 03 in cui se ne riportano gli estratti con indicato il sito di progetto) si può dedurre che:

- ☐ nell'elaborato 1 - ***"Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale"***:
  - Il sito ricade parzialmente all'interno della "fascia di rispetto" individuata dallo scolo Cavin Maggiore che tuttavia influisce esclusivamente sui termini di edificabilità all'interno della fascia, e ricade interamente all'interno di una zona su cui è presente il vincolo "Agro centuriato" già segnalato anche dal P.T.G.M.;
- nell'elaborato 2 - ***"Carta delle invarianti"***:
  - Lo stabilimento è ubicato in una zona caratterizzata da terreni limosi a bassa permeabilità e dall'invariante paesaggistica legata all'"Agro centuriato" già segnalato anche dal PTGM;
- ☐ nell'elaborato 3 - ***"Carta della fragilità"***:
  - Il sito rientra fra le "Aree idonee a condizione ai fini edificatori" (art. 37), ove non sussistono preclusioni di carattere geologico e gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono soggetti alle ordinarie procedure e disposizioni di legge;

- Lo stabilimento non ricade in “Aree soggette a rischio idrogeologico”, ovvero non è esposto a rischio idraulico o a ristagno idrico relativo all’idrografia maggiore o alla rete scolante di bonifica;
- nell’elaborato 4 - “**Carta della trasformabilità**”:
  - Il progetto ricade all’interno di un ambito di edificazione diffusa e nelle vicinanze di “edifici e complessi di valore monumentale testimoniale”;
- nell’elaborato 8\_2 - “**Compatibilità idraulica – rischio idraulico**”:
  - Il progetto ricade all’interno di ambito a “moderato rischio idraulico” ma al di fuori delle zone che hanno subito allagamenti negli ultimi 30 anni;

Anche dall’analisi del Piano di Assetto del Territorio, approvato con D.G.R.V. n.1651 DEL 22/06/2010, non emergono elementi ostativi all’istanza di rinnovo e modifica dell’attività di recupero.

### 3.2.4 P.I. del Comune di Pianiga

Dall’analisi della cartografia allegata al P.I. del Comune di Pianiga (si veda l’allegato 04), nella variante approvata con D.C.C. N. 33 del 01/08/2022, si può dedurre che:

- il sedime d’impianto rientra parzialmente in una zona “residenziale consolidata B1” e parzialmente in una zona “aree agricole di primaria importanza E”.
- l’attività è registrata alla scheda n. 4 delle attività produttive in zona impropria;
- parte del sedime è interessato dal vincolo idrografico ex L.R. n. 11/04.

Il P.I. dunque evidenzia che l’attività si trova in una zona impropria ma può essere svolta nei limiti di quanto disciplinato dalla scheda n. 4.

## 3.3 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL’AMBIENTE

### 3.3.1 Popolazione e salute umana

Si ritiene che i rischi sanitari per la salute pubblica relativi all’attività della Commerciale non siano significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività degli insediamenti artigianali/industriali di medio-piccole dimensioni presenti nell’ambito geografico in esame. Al contrario, essendo sottoposto ad una rigida procedura di approvazione, collaudo, autorizzazione all’esercizio e successivo controllo della gestione, da parte degli organi competenti, l’attività di gestione rifiuti in esame dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica, in funzione delle quali è realizzato.

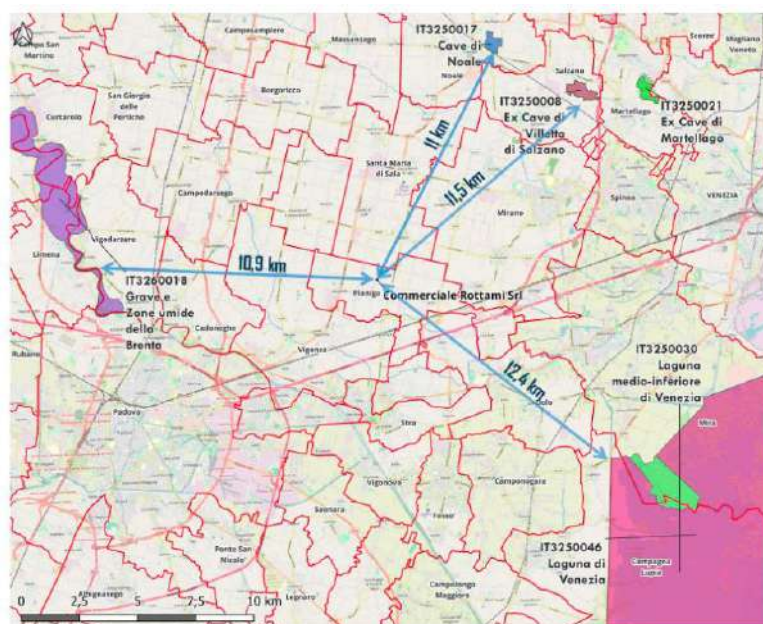
Pertanto, si ha ragione di ritenere che non sia necessario descrivere una profilazione dello stato di salute della popolazione della zona in cui sarà ubicata l’attività in progetto.

### 3.3.2 Biodiversità

Il Comune di Pianiga non è interessato dalla presenza di SIC e ZPS: l’area oggetto di autorizzazione si trova a distanze superiori ai 10 km da quelle più vicine (figura 5) che sono:

- |  |                   |
|--|-------------------|
| • IT 3250017 - Cave di Noale                     | distanza: 11 km   |
| • IT 3260018 - Grave e zone umide della Brenta   | distanza: 10,9 km |
| • IT 3250008 - Ex cave di Villetta di Salzano    | distanza: 11,5 km |
| • IT 3250030 - Laguna medio-inferiore di Venezia | distanza: 12,4 km |





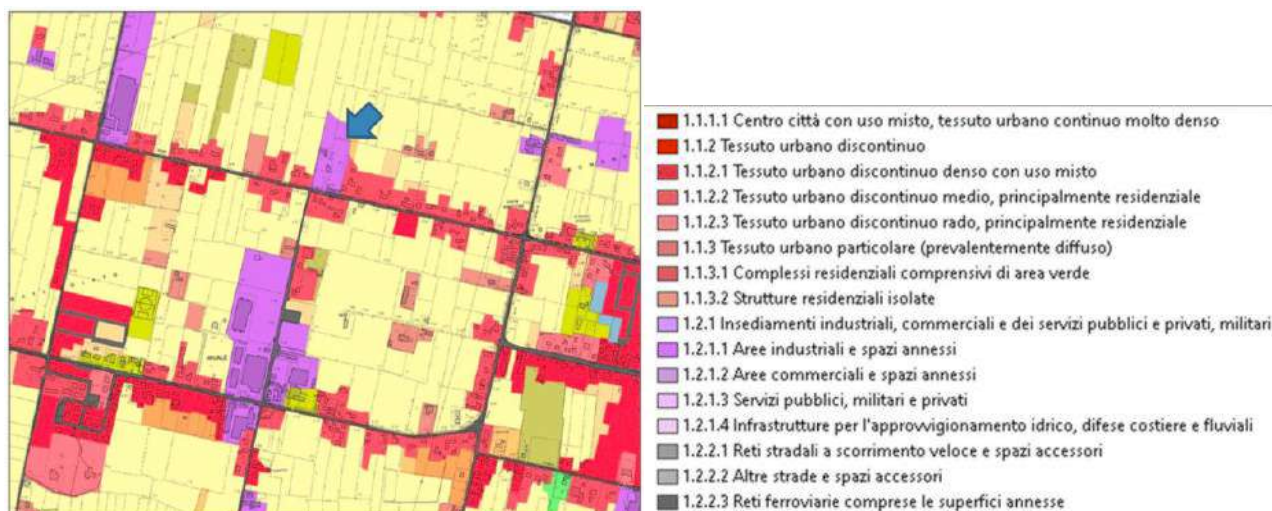
**Figura 7. Localizzazione dei SIC e ZPS più vicini allo stabilimento – estratto Portale Cartografico Nazionale**

All'analisi degli effetti dell'attività in esercizio sull'equilibrio dell'ecosistema dell'area sottoposta a tutela è dedicato lo specifico elaborato n. A5 Relazione di non necessità VINCA.

L'ambiente agrario attuale della Provincia di Venezia, soprattutto nelle zone prossime alla Laguna, è notevolmente impoverito dal punto di vista naturalistico e faunistico in particolare. Tale impoverimento risulta ancora più marcato nelle aree periurbane, dove l'espansione dell'edificato e del sistema infrastrutturale ha spesso determinato la frammentazione della maglia rurale e l'abbandono delle superfici agrarie relitte, spesso colonizzate da specie vegetali tolleranti e di scarso valore ecologico.

L'ambito in cui si sviluppa l'intervento non si discosta da questa dinamica; la vegetazione nella zona in cui ricade il sito di progetto risulta infatti estremamente semplificata, poiché sottoposta da tempo all'azione antropica, fattore che ne ha profondamente modificato la fisionomia originaria. I terreni della zona, pur mantenendo un discreto tenore di fertilità, non presentano elevate concentrazioni di composti organici, necessari al raggiungimento di buoni livelli agronomici.

Nel dettaglio, la Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto (feature c0506021\_CopSuolo), con riferimento alla classificazione degli Habitat Corine Land Cover, classifica l'area di intervento come "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi - classe 12110", tipologia di uso fortemente condizionata dall'attività antropica, che non subirà nessuna variazione sulla base delle attività previste e non può indurre alterazioni delle matrici ambientali tali da incidere in alcun modo sugli habitat e sulle specie dei siti Natura 2000 individuati al Par. 3.



**Figura 17. Estratto della Carta della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione del Veneto, classe c0506021\_CopSuolo**

L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto poveri dal punto di vista della biodiversità. Questo tipo di habitat è il secondo più diffuso dell'intera Regione Veneto con una percentuale del 38%.

Nel complesso l'agricoltura del territorio di Pianiga è caratterizzata dalle coltivazioni a seminativo, in cui il mais è la coltura preponderante a cui segue la soia, bietola, frumento e orzo. Trascurabili sono le colture arboree di tipo frutticolo e viticolo.

Tra le essenze più comunemente rinvenibili e utilizzate allo scopo si citano l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*), il Salice bianco (*Salix alba*), il Salice grigio (*Salix cinerea*), il Pioppo bianco (*Populus alba*), il Pioppo nero (*Populus nigra*), il Noce comune (*Juglans regia*) e l'Olmo campestre (*Ulmus minor*). Meno comune risulta la presenza di specie non strettamente igrofile come l'Acer campestre (*Acer campestre*). Di grande pregio naturalistico è la presenza, rilevata in alcune siepi della zona meridionale del territorio comunale di Pianiga, di esemplari maturi di Farnia (*Quercus robur*), a testimoniare le potenzialità ambientali ancora presenti in alcuni ambiti.

La fauna della zona in base al materiale bibliografico disponibile, per quanto riguarda i Mammiferi del territorio di Pianiga e delle aree limitrofe sono segnalate le presenze della Volpe (*Vulpes vulpes*), della Donnola (*Mustela nivalis*), della Talpa (*Talpa europaea*), del Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*) e della Lepre europea (*Lepus europaeus*) e del Tasso (*Meles meles*). Da tenere in considerazione anche la presenza dell'(un tempo) esotica Nutria (*Myocastor coypus*), specie il cui impatto è particolarmente dannoso sulle arginature dei corsi d'acqua e sulle nidificazioni degli uccelli acquatici.

Si può verificare, inoltre, che il sedime dell'attività oggetto di analisi non ricade all'interno di aree che necessitano di particolare attenzione in riferimento alla loro capacità di carico:

- a) zone umide;
- b) zone costiere;
- c) zone montuose o forestali;
- d) riserve e parchi naturali;
- e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/Cee 92/43/Cee;
- f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- g) zone a forte densità demografica;
- h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;



- i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Con riferimento a quest'ultima fattispecie si rimanda al paragrafo successivo.

### 3.3.3 Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare

Si segnala che l'intero territorio della Regione Veneto è caratterizzato dalla presenza di produzioni DOC, DOCG, IGP o DOP ma nella fattispecie il territorio del Comune di Pianiga non rientra negli areali di produzioni protette ed annovera la presenza di sole 5 attività dedite a queste produzioni.

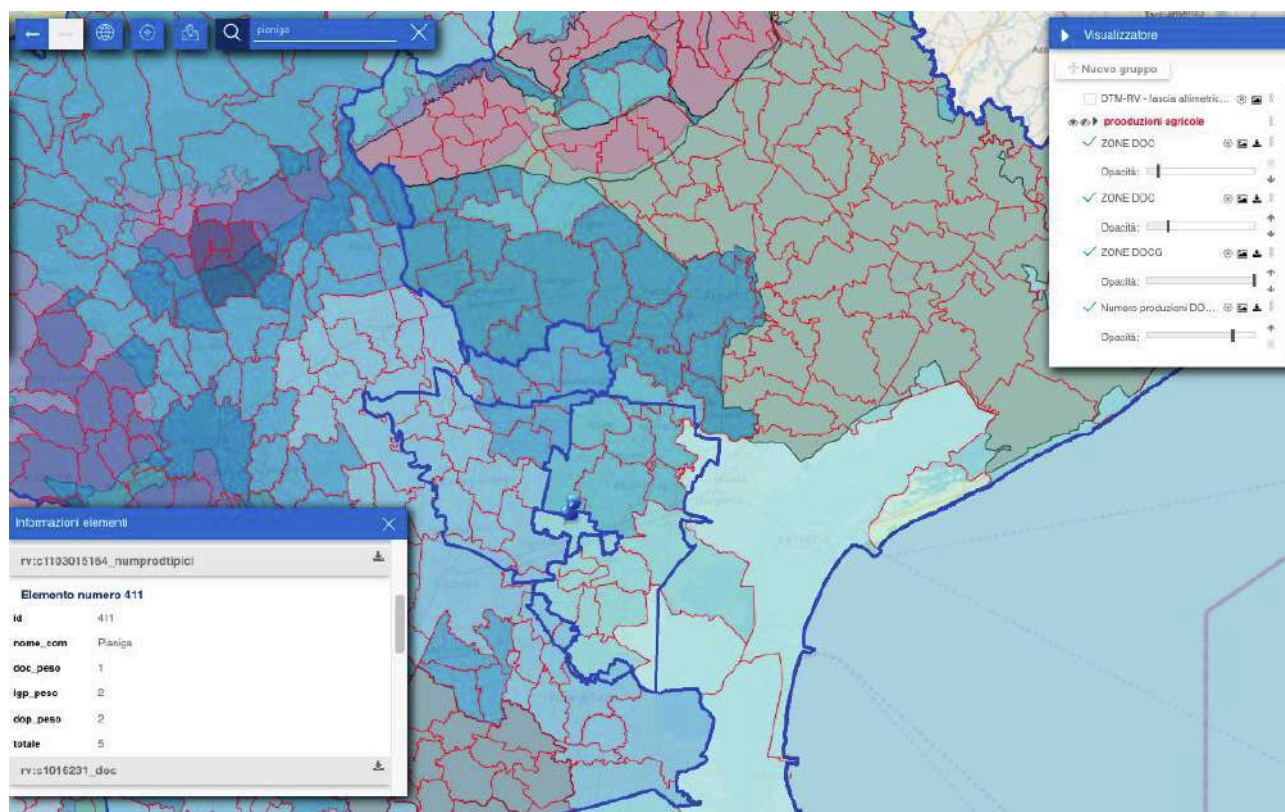


Figura 11. Estratto del Geoportale dei dati territoriali del Veneto (tratta dal sito <https://idt2.regione.veneto.it/>)

Si ritiene che il progetto in analisi non andando ad occupare suoli destinati a produzioni agricole o agroalimentari (il sedime seppur ricade in area urbanisticamente agricola è occupato dall'attività sulla base dei contenuti della Scheda n. 4 del PI del Comune di Pianiga) non sia in grado di influire sulle caratteristiche produttive dell'areale in cui è compreso.

### 3.3.4 Geologia

Dall'analisi della "Carta dei suoli del Veneto", scala 1:250.000, realizzata dall'Osservatorio Regionale Suolo dell'ARPAV (Castelfranco Veneto) nell'ambito del programma interregionale "Agricoltura e Qualità" misura n. 5, risulta che l'area di sedime dell'impianto in progetto ricade in Provincia di Suoli BA della "Bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane alluvionali a depositi fini (risalente all'ultima glaciazione; l'unità cartografica di riferimento è la BA2.3, rappresentativa di "Suoli della pianura alluvionale indifferenziata di origine fluvioglaciale, formatasi da limi, da fortemente a estremamente calcarei".



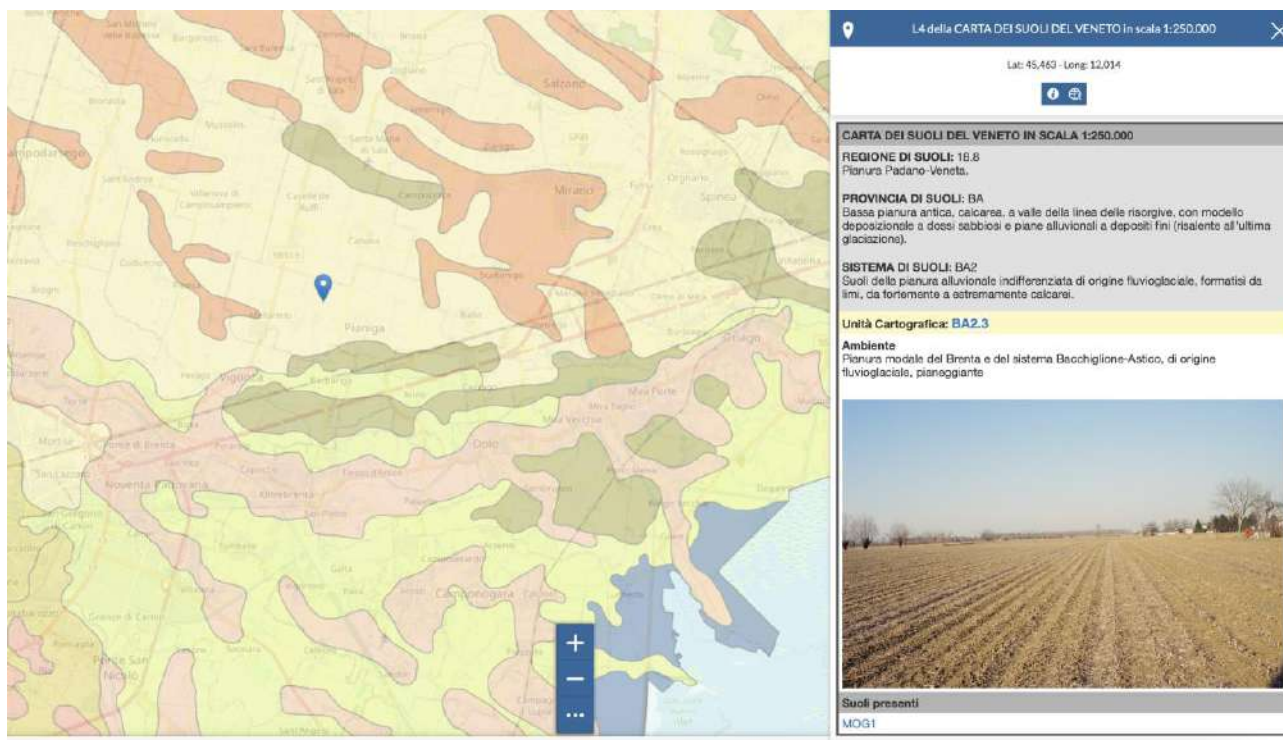


Figura 12. Estratto della Carta dei suoli interattiva del Veneto (tratta dal sito <https://gaia.arpa.veneto.it>)

Tali suoli, per altro, sono caratterizzati da una permeabilità moderatamente bassa, che può costituire un fattore di protezione delle falde e del sottosuolo.

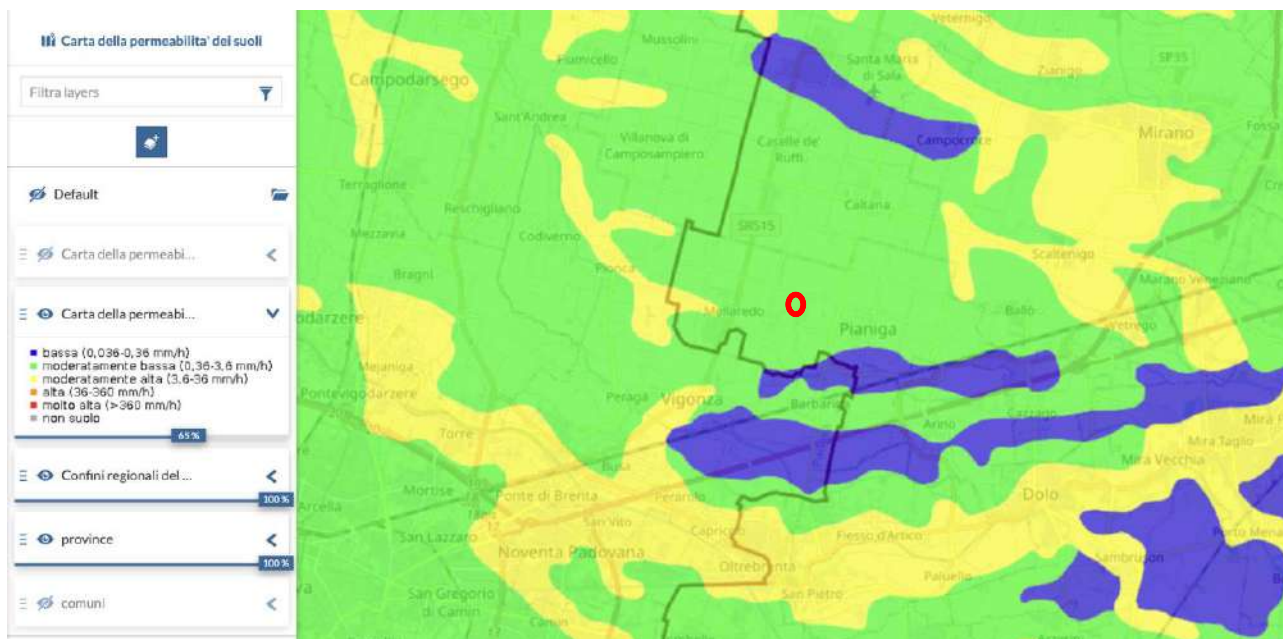
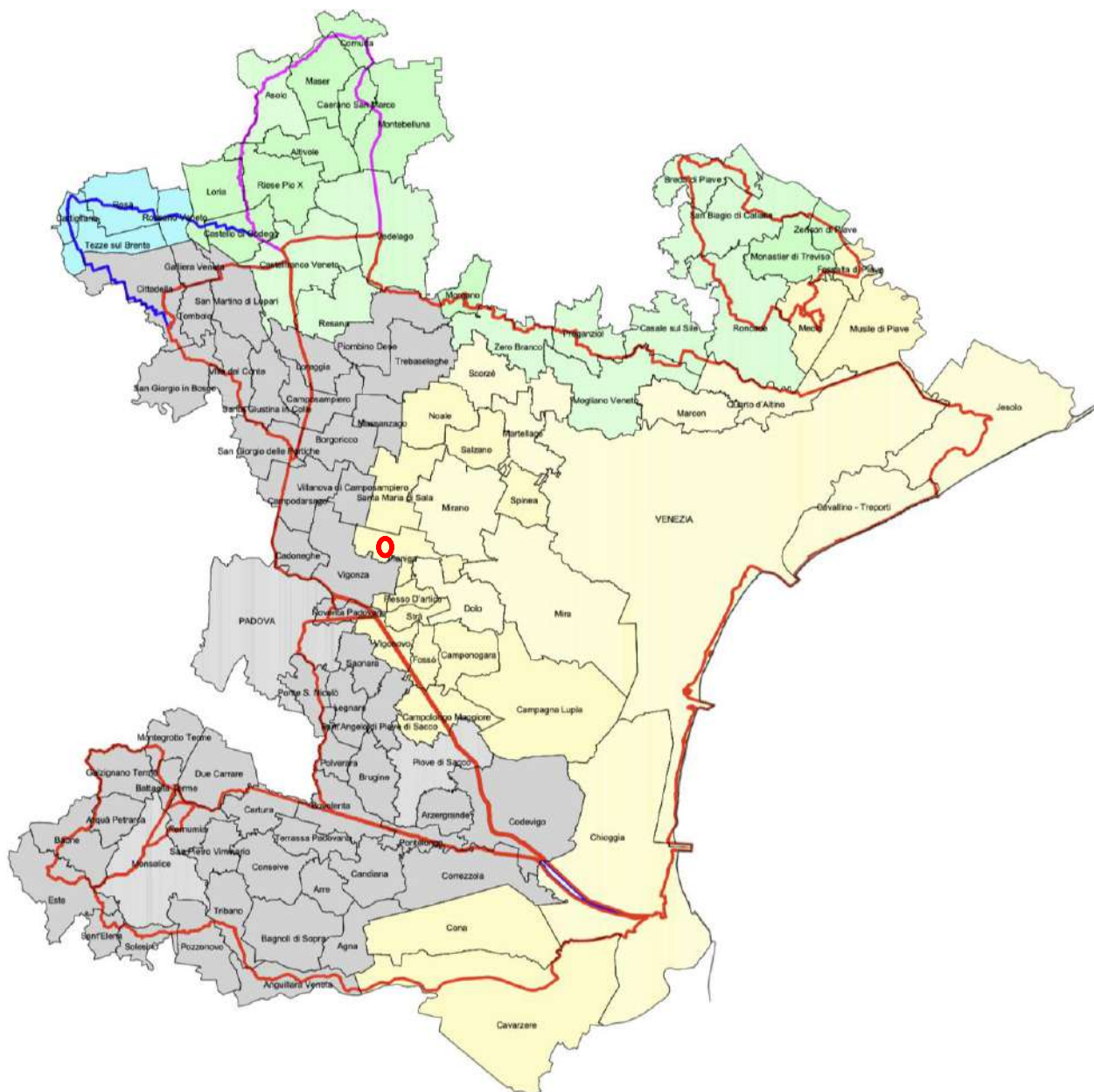


Figura 13. Estratto della Carta della permeabilità dei suoli interattiva del Veneto (tratta dal sito <https://gaia.arpa.veneto.it>)

### 3.3.5 Risorsa idrica

Il sito ove è ubicato l'impianto della Commerciale è compreso nell'area del cosiddetto "Bacino Scolante della Laguna di Venezia".



**Figura 14. Estratto della Carta dei Comuni del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia**

Il Bacino Scolante rappresenta il territorio la cui rete idrica superficiale scarica, in condizioni di deflusso ordinario, nella laguna di Venezia e si compone di due aree:

- i territori dei bacini idrografici tributari dei corsi d'acqua superficiali sfocianti nella laguna di Venezia, individuati come Bacino Scolante convenzionale;
- i territori che interessano i corpi idrici scolanti nella laguna di Venezia tramite le acque di risorgiva, individuati come area di ricarica.

Lo stato dell'ambiente idrico del territorio in cui si inserisce il progetto della Commerciale, si può trarre dalla relazione periodica redatta da ARPAV intitolata "STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA" la cui più recente versione disponibile è quella dell'anno 2021.

La valutazione dello stato ambientale viene effettuata mediante la raccolta di 4 analisi di dati diverse:

1. livello di inquinamento dai macrodescrittori per lo stato ecologico: il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori a sostegno dello stato ecologico (LIMEco) è un indicatore dello stato trofico dei corpi idrici. Considerando il LIMEco rilevato nell'anno 2021 per le stazioni prossime alle foci si verifica che ricadono quasi tutte nel livello 3 (Sufficiente) tranne il Lusore a livello 4 (Scarso) e il taglio Nuovissimo a livello 2 (Buono), generalmente in miglioramento rispetto ai punteggi medi del periodo 2010-2020.
2. inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico: gli inquinanti specifici monitorati sono stati selezionati sulla base di pressioni potenzialmente significative che insistono sul corpo idrico; Nel 2021 sono stati rilevati 43 superamenti in 32 siti e 32 corpi idrici. I superamenti dello SQA-MA sono relativi a: Metolachlor ESA (si tratta di un erbicida ampiamente utilizzato sulle colture di mais - 20 casi), AMPA (è l'erbicida più utilizzato in agricoltura e nella gestione del verde urbano - Acido aminometilfosfonico - 13 casi), Glifosate (5 casi), Metolachlor (4 casi) e Pesticidi totali (1 caso).
3. elementi di qualità biologica per la valutazione dello stato ecologico: nel 2021 ha previsto i campionamenti biologici relativi a macroinvertebrati bentonici, macrofite e diatomee su un totale di sei corpi idrici:

**Tabella 12 - Valutazione EQB nel bacino scolante nella laguna di Venezia – Anno 2021**

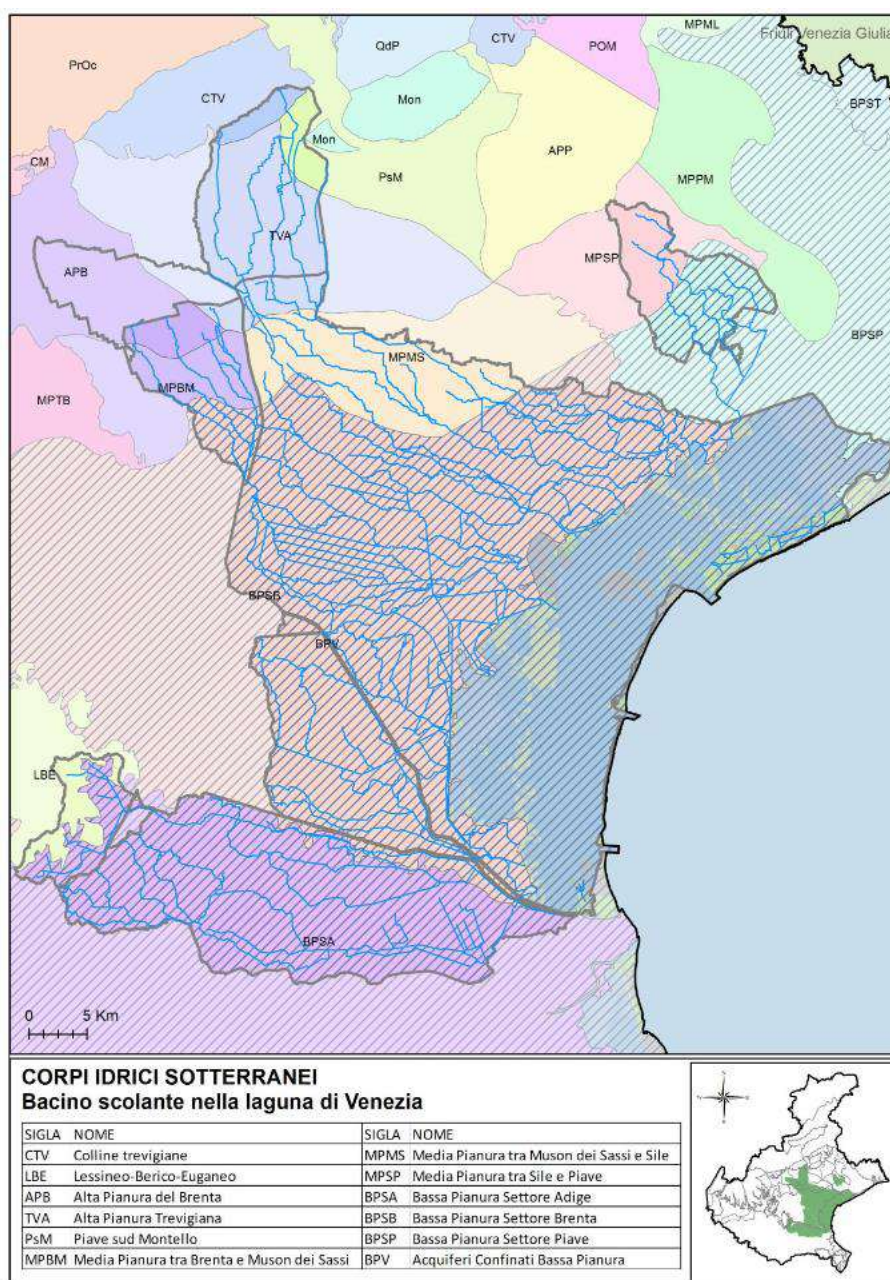
CODICE CORPO IDRICO	CODICE STAZ.	CORSO D'ACQUA		MACRO INVERTEBRATI	MACROFITE	DIATOMEI
632_10	479	SCOLO PIONCHETTA NORD - PIONCA	A			SUFFICIENTE
652_20	131	SCOLO LUSORE	FM	SCARSO	SCARSO	
660_10	33	FIUME MARZENEGO	FM	SUFFICIENTE		SUFFICIENTE
660_20	123	FIUME MARZENEGO	FM	SUFFICIENTE		SUFFICIENTE
672_30	484	FIUME DESE	FM	SCARSO		SUFFICIENTE
695_10	1162	SCOLO CORREGGIO - FOSSETTA	A	SCARSO		SUFFICIENTE

**Figura 15. Estratto della Relazione STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA – anno 2021**

4. stato chimico: viene determinato dalla presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e altre; Nell'anno 2021, è stato valutato lo stato chimico in 59 siti rappresentativi di 57 corpi idrici: 34 corpi idrici sono stati classificati in stato chimico buono, 20 corpi idrici (21 siti) non hanno raggiunto l'obiettivo a causa della presenza di valori medi annui di PFOS lineare superiori allo standard di qualità medio annuo pari a 0,00065 µg/L (SQA-MA); 2 corpi idrici non hanno rispettato gli SQA sia della concentrazione media annua che della concentrazione massima ammissibile per l'insetticida Cipermetrina e un corpo idrico per presenza dell'erbicida Trifluralin. La sostanza che ha determinato il maggior numero di mancato conseguimento dello stato chimico buono è il PFOS.

Per quanto riguarda la risorsa idrica sotterranea, in Veneto, nell'ambito della redazione del primo piano di gestione del distretto Alpi Orientali, sono stati individuati 33 corpi idrici sotterranei (23 di pianura e 10 montani) sulla base dei criteri tecnici riportati nell'allegato 1 al D.lgs. 30/2009. Dodici di questi 33 corpi idrici ricadono, almeno in parte, nell'area del bacino scolante in laguna di Venezia.





**Figura 16. Estratto della Relazione STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA – anno 2021**

I risultati del monitoraggio chimico 2017-2021 evidenziano:

- presenza di composti organo-alogenati, nitrati e pesticidi nell'acquifero indifferenziato di alta pianura; presenza di inquinanti di possibile origine naturale come arsenico e ione ammonio negli acquiferi di media e bassa pianura.

### 3.3.6 Atmosfera

La qualità dell'aria nei centri urbani rappresenta uno dei temi di maggiore criticità ambientale le cui cause sono riconducibili alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti prodotte da fonti differenti (traffico stradale, riscaldamento domestico, attività produttive, ecc.). In corrispondenza delle aree urbane, i trasporti costituiscono su base annua la principale fonte di emissione di ossidi di azoto, composti organici volatili, monossido di carbonio, polveri sottili e anidride carbonica. La pianura padana è poi caratterizzata da condizioni

meteorologiche spesso favorevoli alla stagnazione dell'aria, con conseguente accumulo di inquinanti e instaurazione delle reazioni chimiche che portano alla formazione di inquinanti secondari quali l'ozono (in maggior misura nel periodo estivo, essendo quest'ultimo un inquinante tipico della stagione tardo primaverile/estiva).

I risultati presentati nella Relazione annuale sulla Qualità dell'Aria del Veneto indicano che nel 2022, analogamente agli anni precedenti, le principali criticità per la qualità dell'aria in Veneto sono state rappresentate dal superamento diffuso sul territorio regionale del valore limite giornaliero per il PM10 e dal superamento generalizzato dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana dell'ozono. Il valore limite annuale per il PM10 invece, come accade dal 2018, non è stato superato in alcuna stazione della rete. Anche il PM2.5, nell'ultimo biennio, non ha fatto registrare superamenti del valore limite annuale, a differenza degli anni precedenti. Le concentrazioni di benzo(a)pirene sono rimaste sostanzialmente stazionarie nel 2022.

Per gli scopi della presente Relazione, al fine di caratterizzare la qualità dell'aria nell'intorno del sito di progetto, si è ritenuto opportuno prendere in esame gli esiti del monitoraggio più recente, relativo alla campagna svolta nel periodo tra il 24/02/2015 – 14/04/2015 (semestre freddo); il monitoraggio di cui si discute è stato effettuato mediante centralina mobile sita in via Noalese Nord (in Loc. Mellaredo presso la Scuola Primaria).

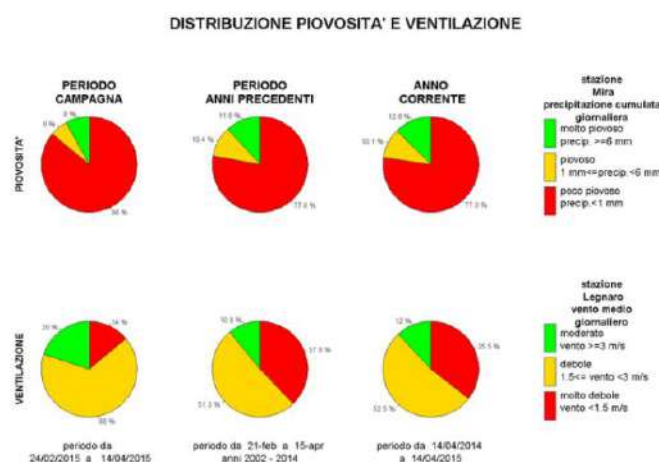
Il monitoraggio riporta i seguenti dati meteo-climatici:

La situazione meteorologica è stata analizzata mediante l'uso di diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi:

- in rosso (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 1.5 m/s): condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti;
- in giallo (precipitazione giornaliera compresa tra 1 e 6 mm e intensità media del vento nell'intervallo 1.5 m/s e 3 m/s): situazioni debolmente dispersive;
- in verde (precipitazione giornaliera superiore a 6 mm e intensità media del vento maggiore di 3 m/s): situazioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi sono stati individuati in maniera soggettiva in base ad un campione pluriennale di dati e mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso le stazioni meteorologiche ARPAV di Mira per la precipitazione e di Legnaro per il vento in tre periodi:

- 24 febbraio – 14 aprile 2015, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 21 febbraio – 15 aprile dall'anno 2002 all'anno 2014 (pentadi di riferimento, ovvero (PERIODO ANNI PRECEDENTI);
- 14 aprile 2014 – 14 aprile 2015 (ANNO CORRENTE).

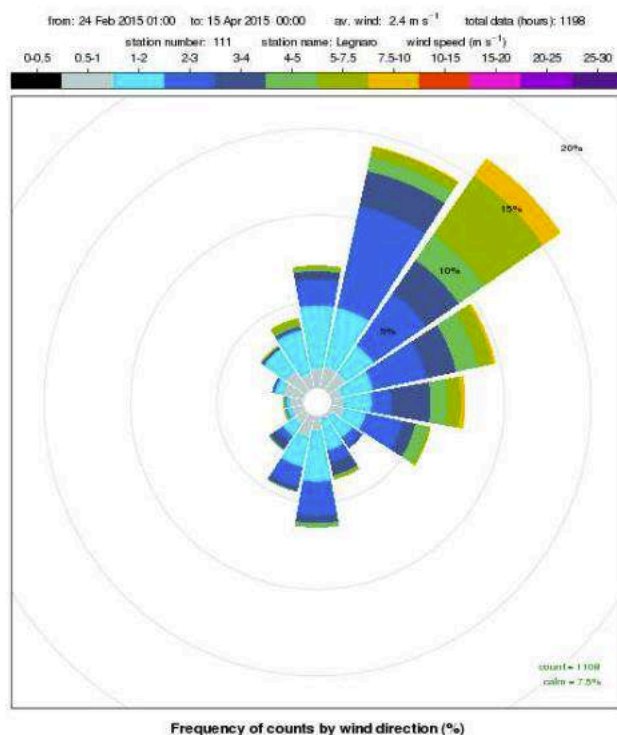


**Figura 10. Estratto della Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Pianiga 24 febbraio – 14 aprile 2015**

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- i giorni poco piovosi sono stati più frequenti rispetto sia alla climatologia del periodo che all'anno corrente;
- rispetto ad entrambi i periodi di riferimento i giorni con vento moderato sono più frequenti, mentre i giorni con vento molto debole sono ben meno frequenti.

Dall'analisi della rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-est (16%), seguita da nord-nordest (14%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 8%; la velocità media pari a circa 2.4 m/s.



**Figura 11. Estratto della Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Pianiga 24 febbraio – 14 aprile 2015**

La stazione rilocabile impiegata nell'ambito della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria era dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici, quali: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ozono (O<sub>3</sub>), benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), polveri sottili (PM<sub>2.5</sub>).

Contestualmente alle misure eseguite in continuo sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione delle concentrazioni di PM<sub>10</sub>, idrocarburi policiclici aromatici (IPA) con riferimento al benzo(a)pirene e di alcuni metalli presenti nella frazione PM<sub>10</sub> quali Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni) e Piombo (Pb).

Durante la campagna di monitoraggio le concentrazioni di monossido di carbonio, biossido di zolfo, ozono e biossido di azoto non hanno mai superato i limiti di legge a mediazione di breve periodo. Questi inquinanti non hanno presentato quindi particolari criticità.

Inoltre, la concentrazione di polveri PM<sub>10</sub> ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m<sup>3</sup>, da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 12 giorni di superamento su 50 complessivi di misura (24%). La media del periodo di monitoraggio è stata pari a 40 µg/m<sup>3</sup> superiore a quanto misurato nello stesso periodo presso le stazioni fisse della Rete provinciale ARPAV di Venezia.

L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM<sub>10</sub>, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che la maggior parte delle giornate di monitoraggio eseguite a Pianiga (70%) si sono attestate sul valore di qualità definito "accettabile".



I risultati della campagna, tuttavia, non permettono di avere una misura confrontabile con i limiti di legge relativi all'esposizione cronica (valori limite annuali), perché i risultati dovrebbero essere integrati con quelli di una seconda indagine nel semestre estivo.

### 3.3.7 Clima

Come tutte le aree della Pianura Padana e dell'Alto Adriatico, il clima della Regione Veneto è classificabile complessivamente come temperato sub-continentale, ma presenta alcune peculiarità dovute alla particolare posizione geografica, con la presenza di microclimi differenti condizionati dalla presenza dei rilievi Alpini, da grandi bacini lacustri come il Lago di Garda e dal Mar Adriatico.

Nella zona di pianura gli inverni sono piuttosto rigidi, con minime spesso al di sotto dello zero, soprattutto da fine dicembre a metà febbraio, e le estati calde. Le temperature medie annue di quest'area sono comprese fra 13 e 15 °C. Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno e con totali annui mediamente compresi tra 600 e 1200 mm. Le precipitazioni durante il periodo invernale sono generalmente scarse e solo sporadicamente nevose; caratteristici della zona sono infatti i venti provenienti dal I° quadrante Nord – Est (Bora dell'alto Adriatico), i quali inducono sensibili cali termici e, talvolta, episodi nevosi a carattere burrascoso. Le precipitazioni durante il periodo estivo sono caratterizzate da tipici fenomeni temporaleschi anche intensi mentre durante le stagioni intermedie prevalgono perturbazioni atlantiche e mediterranee.

### 3.3.8 Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali

Dal punto di vista paesaggistico il progetto della Commerciale, come già evidenziato nell'analisi del P.T.G.M. ricade all'interno del perimetro del cosiddetto "agro centuriato" che vincola gli interventi edilizi dal punto di vista paesaggistico; la medesima indicazione si ottiene anche dalla consultazione del portale <http://sitap.beniculturali.it> da quale si ricava la seguente immagine:

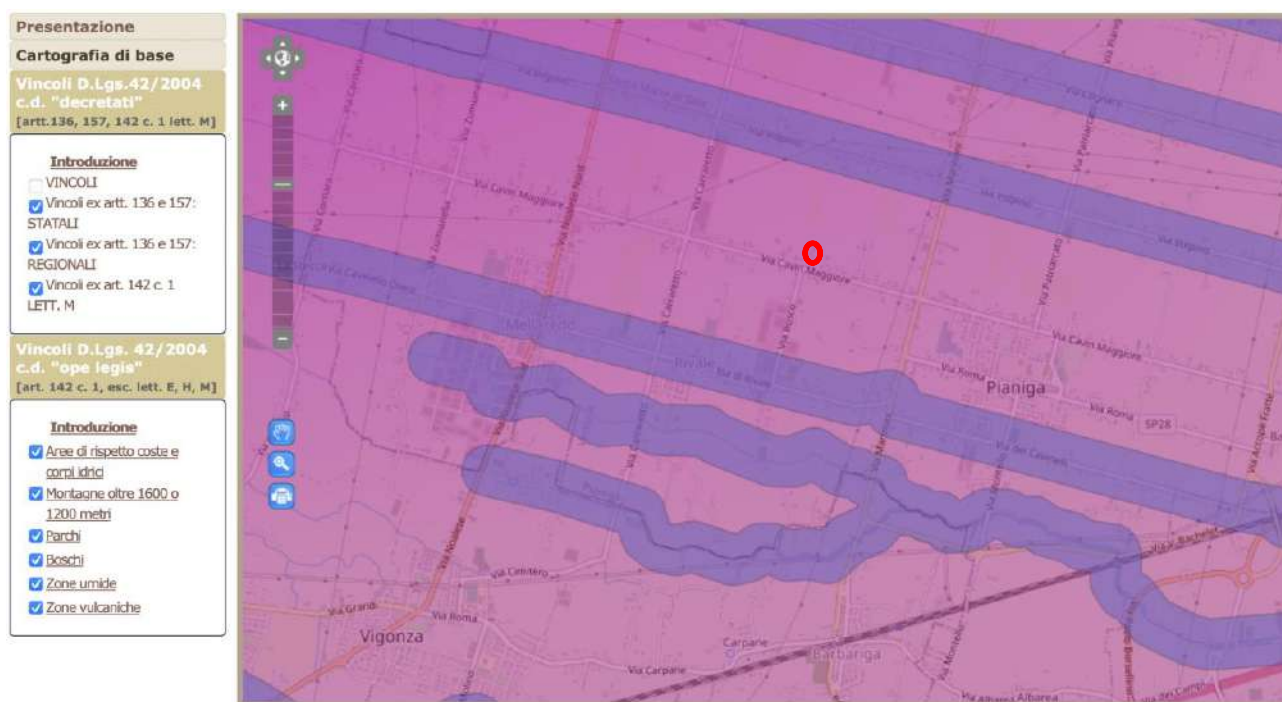


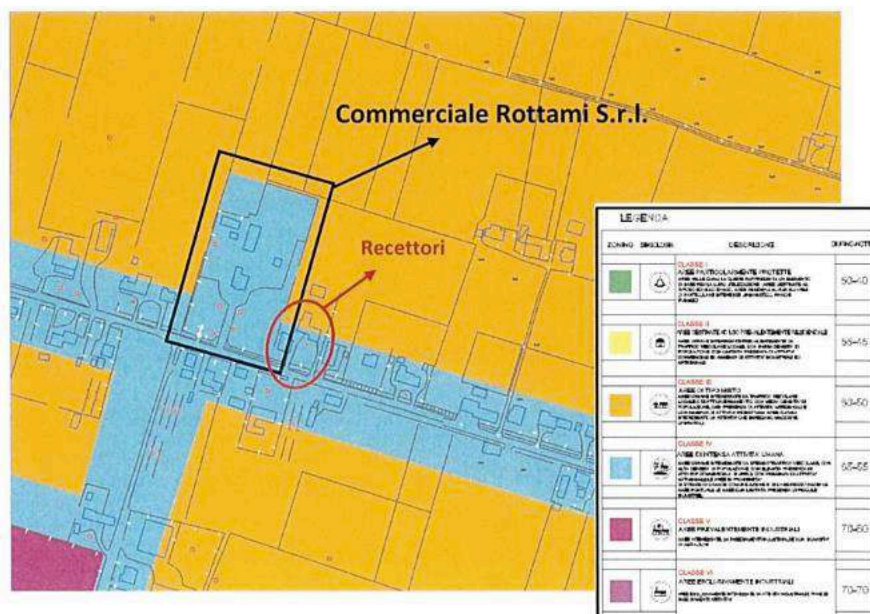
Figura 18. Estratto della cartografia del portale <http://sitap.beniculturali.it>,

Gli interventi edilizi, di allestimento del capannone esistente e collegati alla richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti, saranno autorizzati previa verifica della compatibilità degli stessi con il vincolo rilevato.

### 3.3.9 Scenario acustico

Il comune di Pianiga (VE) è dotato di un piano di zonizzazione acustica (DCC n. 2 del 13/03/2003) che prevede la suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 e i rispettivi limiti di zona.

Ai fini acustici, vista la suddivisione prevista indicata in Tabella A allegata al D.P.C.M 14/11/97, il sito rientra parzialmente in CLASSE IV – Aree di intensa attività umana e parzialmente con la Classe III (aree di tipo misto) che è la medesima classificazione di tutte le aree che lo circondano.



**Figura n.3 Estratto della cartografia del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pianiga.**

La classificazione del sedime d’impianto ed in particolare delle aree dove sono ubicati i recettori, suggeriscono la necessità di verificare periodicamente le proprie emissioni, dunque, la Commerciale ha incaricato la società S.C.A.B Sas di procedere al rilievo periodico delle emissioni.

Si rinvia all’elaborato A16\_2 Valutazione di Impatto acustico 2024, i cui esiti, di sostanziale conformità alle prescrizioni previste dal Piano comunale sono supportati dalla modellizzazione della propagazione del rumore verso i recettori.

### 3.3.10 Scenario vibrazionale

Tale componente ambientale non viene trattata esaustivamente nella presente relazione in quanto non rilevante in considerazione della tipologia di progetto proposto dalla Commerciale. Non vi sono e non è prevista da progetto l’installazione di strumentazioni o apparati in grado di generare vibrazioni che si trasmettano al di fuori del perimetro aziendale; inoltre, l’ambiente in cui si inserisce non presenta evidenze di fonti di questo tipo di inquinamento.

Si riporta, infine, che ai fini della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro l’azienda ha fatto eseguire la valutazione del rischio specifico “vibrazioni” per l’attività (si veda la Valutazione rischio vibrazioni del 09/08/2021) oggetto del progetto e dall’analisi risulta che il livello di esposizione per i lavoratori sono tali da rappresentare un rischio giudicato come basso.

### 3.3.11 Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Tale componente ambientale non viene trattata esaustivamente nella presente relazione in quanto non rilevante in considerazione della tipologia di progetto proposto dalla Commerciale. Non vi sono e non è prevista da progetto l’installazione di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni cosiddette “non ionizzanti”; inoltre l’ambiente in cui si inserisce il progetto non presenta evidenze di fonti di questo tipo di inquinamento: dai dati rinvenibili nel rapporto ambientale legato al PAT del Comune di Pianiga si evince che la percentuale di popolazione esposta a campi elettromagnetici è stimata pari all’8,5% e, per quanto concerne l’esposizione a campi elettromagnetici derivanti da antenne, in base alla ricognizione ARPAV del 28 Settembre al 10 Novembre 2006, i valori risultano abbondantemente al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità.

### 3.3.12 Livelli di inquinamento da radiazioni ottiche

Il Comune di Pianiga rientra nella fascia dei comuni con aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 300% e il 900%, questo è l'unico dato che è possibile ricavare dalle informazioni della pianificazione territoriale. La Commerciale ha incaricato la società SCAB Sas di redigere l'approfondimento sul tema dell'inquinamento luminoso A16\_6 Valutazione dell'inquinamento nella quale sono fornite indicazioni in merito all'intervento di adeguamento dell'impianto di illuminazione esistente finalizzato a renderlo compatibile con le esigenze di illuminazione delle aree di lavoro ed al contempo rispettoso dei criteri della Legge Regionale n.17 del 7 Agosto 2009.

### 3.3.13 Stato radiologico dell'ambiente

Tale componente ambientale non viene trattata esaustivamente nella presente relazione in quanto non rilevante in considerazione della tipologia di progetto proposto dalla Commerciale. Non vi sono e non è prevista da progetto l'installazione di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni ionizzanti o non ionizzanti; la Commerciale, inoltre, si doterà di portale radiometrico per la rilevazione della radioattività dei rifiuti in ingresso, e qualora quest'ultimi dovessero essere caratterizzati da radioattività oltre i limiti imposti dalla normativa vigente, attiverà le procedure per la gestione dell'emergenza.

## 4. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI RILEVANTI SULL'AMBIENTE E LORO GESTIONE

L'impianto della Commerciale in regime di operatività ordinaria è in grado di generare le seguenti tipologie di emissione (con tale termine si fa riferimento alla definizione di cui all'art. 5 comma 1 lett. i-septies della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.):

- Scarichi idrici delle acque civili assimilabili alle domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento;
- Traffico indotto;
- Emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di taglio a caldo e saldatura ad arco elettrico di metalli;
- Rumore;
- Emissione di radiazioni ottiche - illuminazione
- Radiazioni ionizzanti (solo in caso di emergenza).

Nei seguenti paragrafi si riportano alcune informazioni specifiche per descrivere le suddette emissioni e come esse sono gestite all'interno dello stabilimento.

### 4.1 PRODUZIONE DI SCARICHI

Con il Provv.to n. 1225/2020 del 05/06/2020 la Commerciale è autorizzata all'esercizio di due scarichi idrici:

- acque nere assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici (rif. n. 56 del Provv.to n. 1225/2020): queste acque defluiscono con condotte dedicate fino alla vasca Imhoff dove vengono chiarificate e da qui scaricate nel fossato presente lungo il lato Ovest della proprietà;
- acque meteoriche di dilavamento della superficie dove viene svolta la gestione dei rifiuti (rif. n. 54 e 55 del Provv.to n. 1225/2020): queste acque raccolte dalla rete che drena la superficie pavimentata in cls in uso sono sottoposte ad una depurazione chimico/fisica e da qui scaricate nel fossato presente lungo il lato Ovest della proprietà;

A questi scarichi oggetto di autorizzazione, si aggiunge quello delle acque meteoriche di seconda pioggia (altezza di precipitazione eccedente i 25 mm), che viene scaricato nello scolo Cavin Maggiore che scorre lungo il confine sud della proprietà, previa laminazione della portata in un bacino realizzato a fianco dell'ingresso all'impianto.

Nel 2008 per l'attivazione degli scarichi delle acque di dilavamento e meteoriche sono stati ottenuti rispettivamente i seguenti titoli abilitanti:



- Parere Idraulico (scarico acque dilavamento) reg. n. 9661 del 17/06/2008
- Concessione Idraulica (scarico acque dilavamento) prot. n. 6162 del 01/07/2008 – scad. 30/06/2038
- Parere Idraulico (scarico acque meteoriche) reg. n. 9688 del 18/08/2008
- Concessione Idraulica (scarico acque meteoriche) reg. n. 7743 del 20/08/2008 – scad. 31/08/2038

In occasione del rinnovo cui la presente è allegata, si comunica la volontà da parte della Commerciale di procedere ad un aggiornamento dell'impianto di depurazione non tanto in considerazione della modifica delle superfici a servizio dell'attività di gestione dei rifiuti (rif. Ampliamento dell'area di parcheggio attrezzature e viabilità sul lato nord), ma allo scopo di garantire una migliore performance della fase di finissaggio dell'impianto.

Il nuovo piazzale di ampliamento sarà utilizzato per la manovra dei veicoli (rispetto alla configurazione attuale del layout si evita il passaggio sotto il carroponte anche solo per la manovra dei mezzi) e su di esso vi sarà la presenza degli automezzi e caricatori a polipo, nella sosta notturna o diurna solo in caso di inutilizzo, e delle carrozzerie mobili quando non in uso presso i clienti.

Si rimanda alle versioni aggiornate degli elaborati A16\_1 Piano adeguamento al PTA revisione del 20/03/2024 e A16\_5 Valutazione di compatibilità idraulica revisione del 20/03/2024 nelle quali, sulla scorta delle suddette previsioni circa l'attività svolta sul piazzale si deduce che: essa non sarà riconducibile né a quelle di cui all'art. 39 comma 1 del PTA (poiché non è previsto lo svolgimento di attività di cui all'allegato F) e neanche alle attività di cui all'art. 39 comma 3.

Dunque, non si prevede che vi sia la reale necessità di procedere all'impermeabilizzazione delle superfici ed al trattamento delle acque drenate dal piazzale: tuttavia a presidio del piazzale, al fine di evitare il trascinarsi di acque dall'area di gestione rifiuti al piazzale di ampliamento, si prevede la realizzazione di una griglia con vasca di raccolta del trascinarsi collegata all'attuale rete di raccolta delle acque di dilavamento che afferiscono al depuratore.

Il sistema di depurazione risulta essere in grado di raggiungere livelli di presenza residua degli inquinanti al disotto dei limiti di Tabella A, sezioni 1, 2, 4 del DM 30/07/1999 e s.m.i..

L'impatto sulla risorsa idrica legato all'attività della Commerciale sarà, dunque, identificabile con il contributo derivante dai suddetti scarichi che rispetteranno, stante la sensibilità della zona, gli stringenti limiti previsti nel bacino scolante della Laguna di Venezia.

## 4.2 TRAFFICO INDOTTO

Il progetto in esame, come già segnalato, non va a modificare la potenzialità di trattamento giornaliera autorizzata e di conseguenza neanche quella annuale, che rimarranno pari a quelle definite dalla Determinazione n. 1225 (prot. n. 27806) del 04/06/2020:

*b) potenzialità complessiva di trattamento dei rifiuti per l'operazione di recupero (operazione R4) e per l'operazione di selezione e cernita (R12) non può superare le 100 tonnellate/giorno e le 25.000 tonnellate/anno.*

Tale potenzialità si traduce in un traffico indotto che è stimabile partendo dai dati storici dell'attività: nel corso degli ultimi anni il trattato annuo complessivo si è attestato su valori che oscillano tra le 4.000 e le 5.000 t che è corrisposto ad un numero di FIR in ingresso/uscita pari a 520 – 650 ed un numero di DDT in uscita (legati alla cessione dell'EoW) pari a 180 – 220 (la differenza tra i transiti in ingresso ed uscita deriva dal fatto che tipicamente i carichi in ingresso arrivano dai produttori (con mezzi a 3 o 4 assi e portata utile massima di 10-15 t, mentre in uscita i rifiuti o Eow vengono trasportati con autoarticolati con portata utile di 25-30 t ciascuno).

Assumendo cautelativamente che ad ogni documento di trasporto (sia esso FIR o DDT) corrisponda ad un transito e che questo sia sempre seguito dal passaggio con mezzo scarico, si può stimare che l'impatto sul traffico sia pari al massimo al doppio di 870 (n. massimo di documenti di trasporto registrati in un anno), cioè 1740 transiti.

Tale valore a livello giornaliero corrisponde ad un massimo di poco meno di 7 transiti giornalieri (calcolato cautelativamente solo 250 gg lavorativi annuali), cioè meno di 1 all'ora nell'arco della giornata.

### 4.3 PRODUZIONE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto della Commerciale le attività in grado di produrre emissioni in atmosfera sono:

- il taglio metalli a caldo;
- l'utilizzo della saldatrice ad arco elettrico;
- gruppo elettrogeno F.G. WILLISON mod. P700E5 di potenzialità pari a 635 KW (dunque inferiore ad 1 MW e rientrante nelle emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1).
- gruppo elettrogeno ROSSI GRUPPI ELETTROGENI SRL mod. P700E5 di potenzialità pari a 300 KW (dunque inferiore ad 1 MW e rientrante nelle emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1).
- gruppo elettrogeno CGM GRUPPI ELETTROGENI SRL mod. 5DE di potenzialità pari a 5 KW (dunque inferiore ad 1 MW e rientrante nelle emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1).
- Trasporto su gomma dei rottami in entrata ed uscita dall'impianto.

Le caratteristiche delle strutture in cui le attività di taglio e saldatura saranno eseguite ne impediscono lo svolgimento in un punto fisso o al coperto e dunque la possibilità di installare un presidio fisso per la captazione e l'abbattimento; la Commerciale ha in uso di un impianto mobile per l'aspirazione dei fumi dotato di filtri "assoluti" che è in grado di garantire condizioni di sicurezza per l'operatore che si trova ad effettuare tali operazioni.

Qualora la Ditta gestisca rifiuti aventi stato fisico solido polverulento (stato fisico 1) adotta come misure gestionali per il contenimento delle eventuali emissioni di polveri:

1. il trasporto effettuato mediante l'utilizzo di cassoni chiusi oppure mediante carrozzerie opportunamente coperte con telone;
2. la pulizia periodica delle superfici limitrofe ai depositi mediante motospazzatrice.

L'impatto sulla matrice atmosfera legato all'attività della Commerciale sarà, dunque, identificabile con il contributo derivante dalle suddette emissioni che risultano di esigua entità data la discontinuità con cui vengono prodotte.

Limitatamente all'impatto derivante dal trasporto su gomma dei rottami in entrata ed uscita dall'impianto, si consideri che il progetto in esame non variando la potenzialità autorizzata non modifica la situazione il cui contributo, che si ritiene sia trascurabile viste le modeste dimensioni dell'attività, è già stato registrato nella campagna svolta da ARPAV nel periodo tra il 24/02/2015 – 14/04/2015 effettuato mediante centralina mobile sita in via Noalese Nord (in Loc. Mellaredo presso la Scuola Primaria): i risultati del monitoraggio non hanno segnalato una situazione particolarmente degradata e per quanto riguarda il contributo della Commerciale si segnala che l'azienda dopo il 2015 ha parzialmente rinnovato il parco veicolare che ora annovera tre unità che rispettano gli standard di emissione "euro 6 o superiore" ed una sola unità che rispetta gli standard "euro 5": si può, dunque, ritenere che il contributo legato all'attività sia ulteriormente diminuito rispetto a quanto già compreso nel monitoraggio condotto da ARPAV.

L'azienda ha inoltre commissionato alla società SCAB Sas di procedere con la stesura di uno studio delle emissioni in atmosfera, comprensivo di modellizzazione secondo quanto indicato dalle *"Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera"* redatte da ARPAV.

Lo studio è riportato nell'elaborato A16\_7 Studio delle emissioni atmosferiche e di odori, cui si rimanda per i dettagli, e le cui conclusioni mettono in luce che le emissioni legate all'attività sono al di sotto del valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore e anche per quanto riguarda il parametro PM10 l'impatto del contributo derivante dall'attività risulta non significativo.

#### **4.4 EMISSIONE DI RUMORE**

Le modifiche richieste con il rinnovo dell'autorizzazione cui la presente è allegata non modificano lo svolgimento dell'attività, le cui sorgenti ed il loro funzionamento, non varieranno visto che non cambierà la *"potenzialità complessiva di trattamento"* di trattamento: si rinvia all'elaborato A16\_2 Valutazione di Impatto acustico 2024, i cui esiti, di sostanziale conformità alle prescrizioni previste dal Piano comunale, sono supportati dalla modellizzazione della propagazione del rumore verso i recettori.

#### **4.5 EMISSIONI RADIAZIONI OTTICHE - ILLUMINAZIONE**

In merito al contributo all'inquinamento luminoso dovuto al progetto proposto dalla Commerciale, si esclude fin da subito la componente derivante dall'uso di strumenti per il taglio a caldo e/o la saldatura: la valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle ROA, considerato l'uso saltuario di tagli strumenti e l'uso dei DPI in dotazione definisce il rischio trascurabile e dunque si può ritenere trascurabile anche per l'ambiente circostante.

In merito alla componente derivante dall'illuminazione del piazzale aziendale, lo studio di approfondimento del tema, si veda l'elaborato A16\_6 Valutazione dell'inquinamento luminoso fornisce indicazioni in merito all'intervento di adeguamento dell'impianto di illuminazione esistente finalizzato a renderlo compatibile con le esigenze di illuminazione delle aree di lavoro ed al contempo rispettoso dei criteri della Legge Regionale n.17 del 7 Agosto 2009.

#### **4.6 EMISSIONI RADIAZIONI IONIZZANTI – EMERGENZA RADIOMETRICA**

L'attività in progetto non prevede la presenza o l'installazione di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni ionizzanti; la possibilità che si verifichi un'emissione di questo tipo è legata esclusivamente al caso in cui la Commerciale rilevi un'emergenza radiometrica: ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. n. 101/2020 l'azienda ha attiva la cosiddetta "sorveglianza radiometrica" che consiste nell'adozione di un portale radiometrico per la rilevazione della radioattività dei rifiuti in ingresso, delle relative procedure di misurazione (si veda l'istruzione operativa rev. 07 del 29/08/2022) e gestione delle eventuali anomalie rilevate e nella continua formazione degli addetti alla sorveglianza.

La sorveglianza è condotta sotto il controllo del Dott. Stefano Colonnello, esperto di radioprotezione incaricato dall'azienda.

### **5. ALLEGATI**

Allegato n. 01: Estratti delle tavole del P.T.R.C. vigente ed adottato con indicato il sito di progetto;

Allegato n. 02: Estratti delle tavole del P.T.G.M. vigente con indicato il sito di progetto;

Allegato n. 03: Estratti delle tavole del P.A.T. vigente con indicato il sito di progetto;

Allegato n. 04: Estratti delle tavole del P.I. vigente con indicato il sito di progetto;

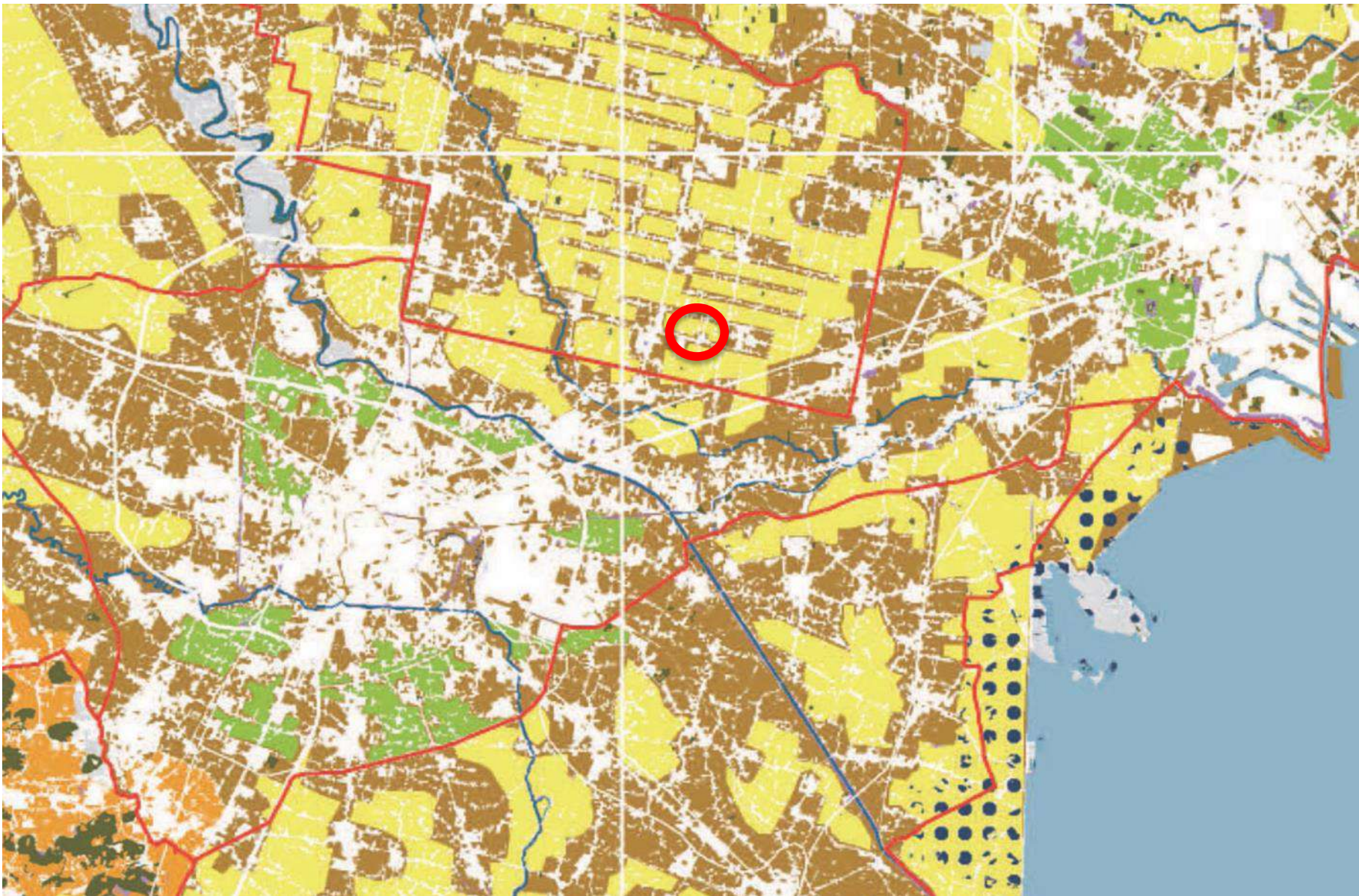


Allegato n. 01 – Estratti delle tavole del P.T.R.C. vigente con indicato il sito di progetto.



P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1a USO DEL SUOLO - TERRA

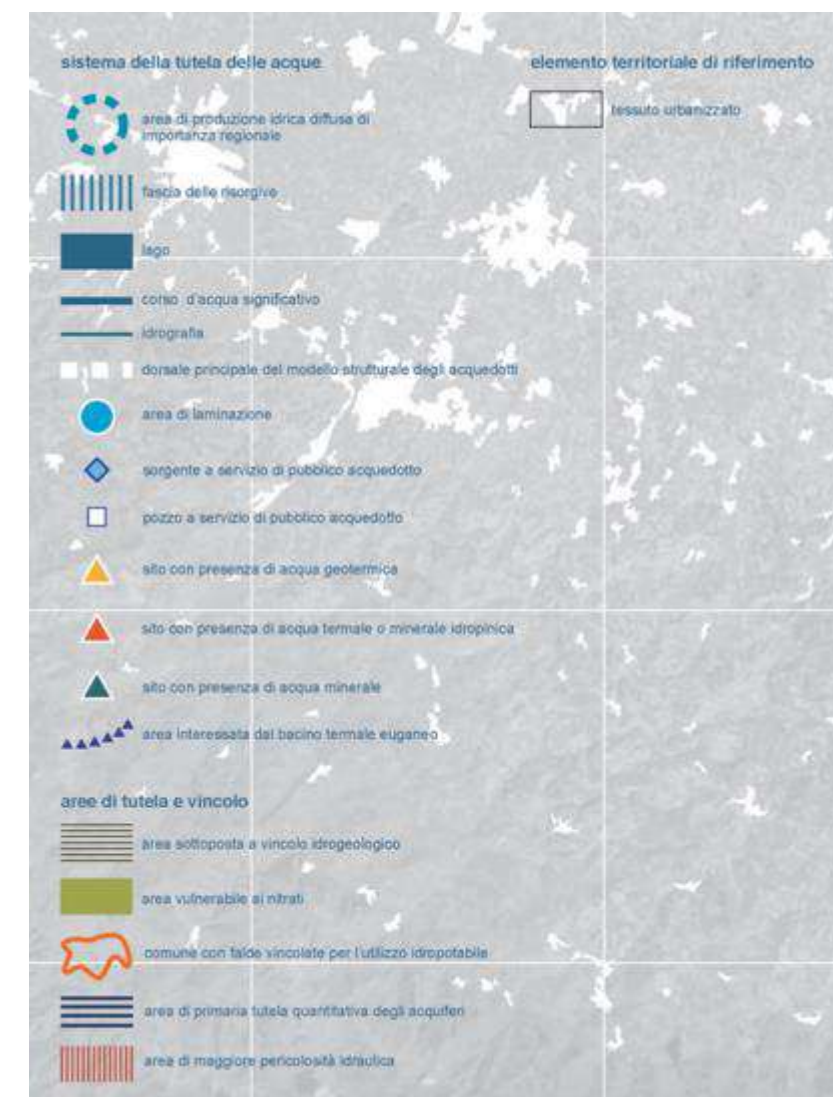
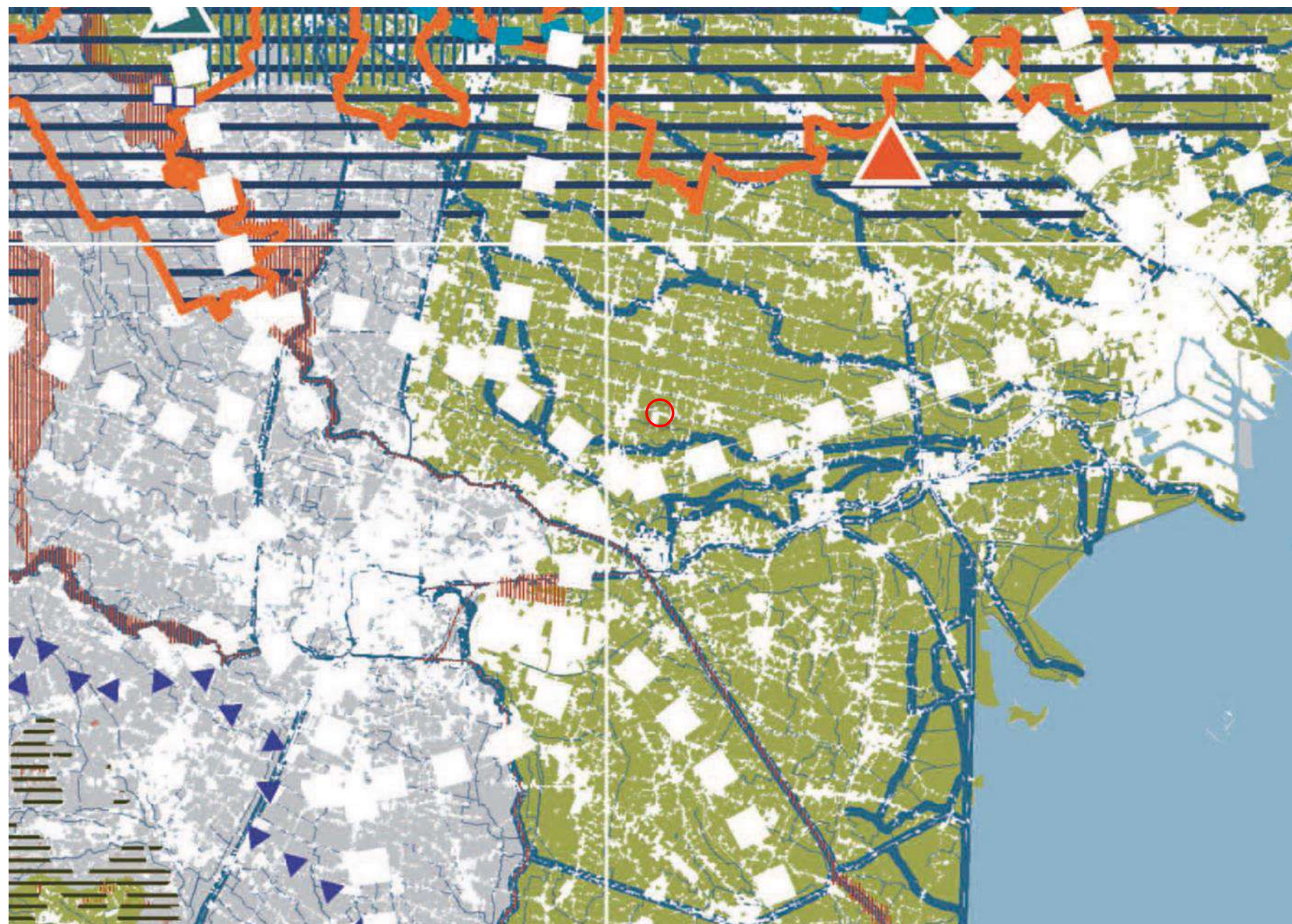
LEGENDA





P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1b USO DEL SUOLO - ACQUA

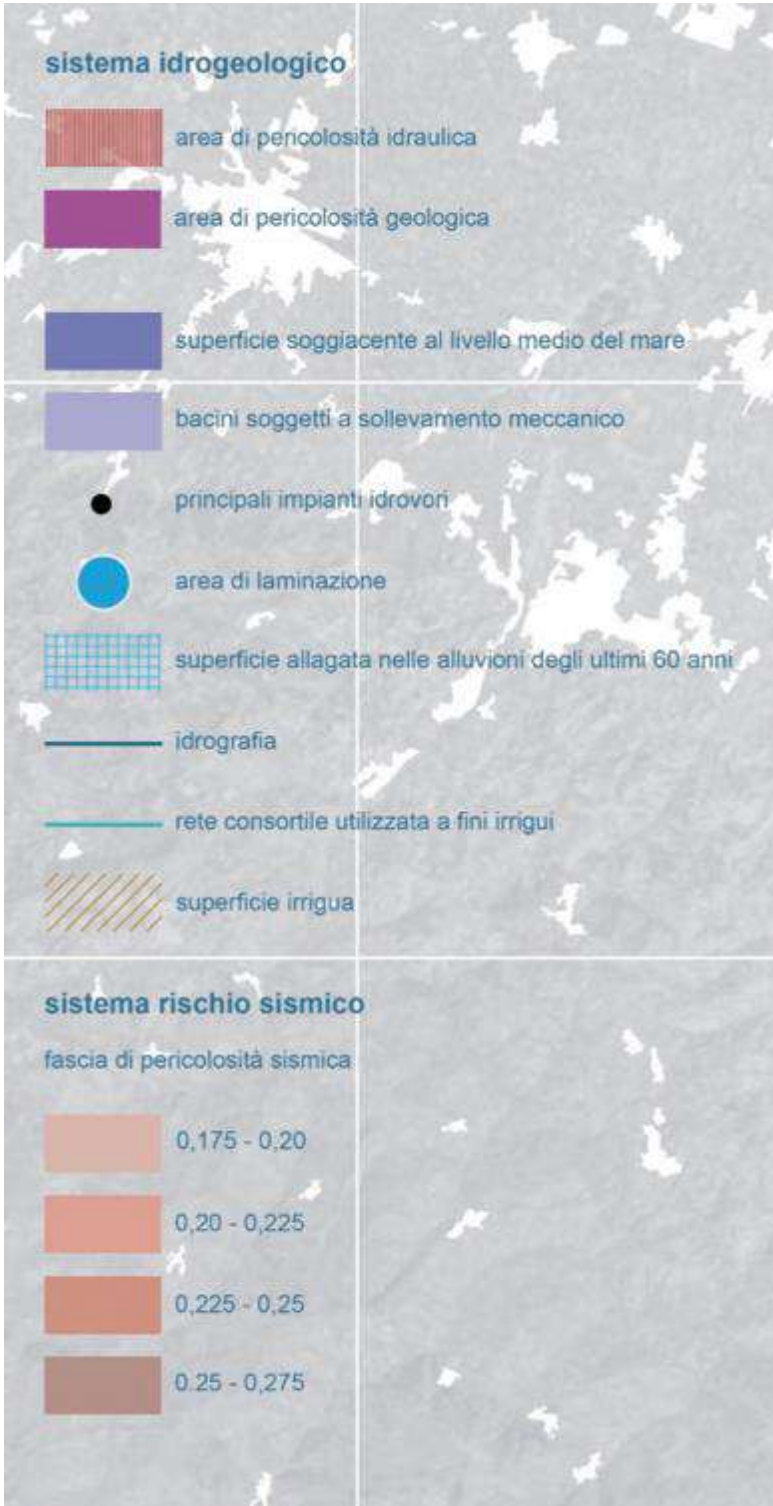
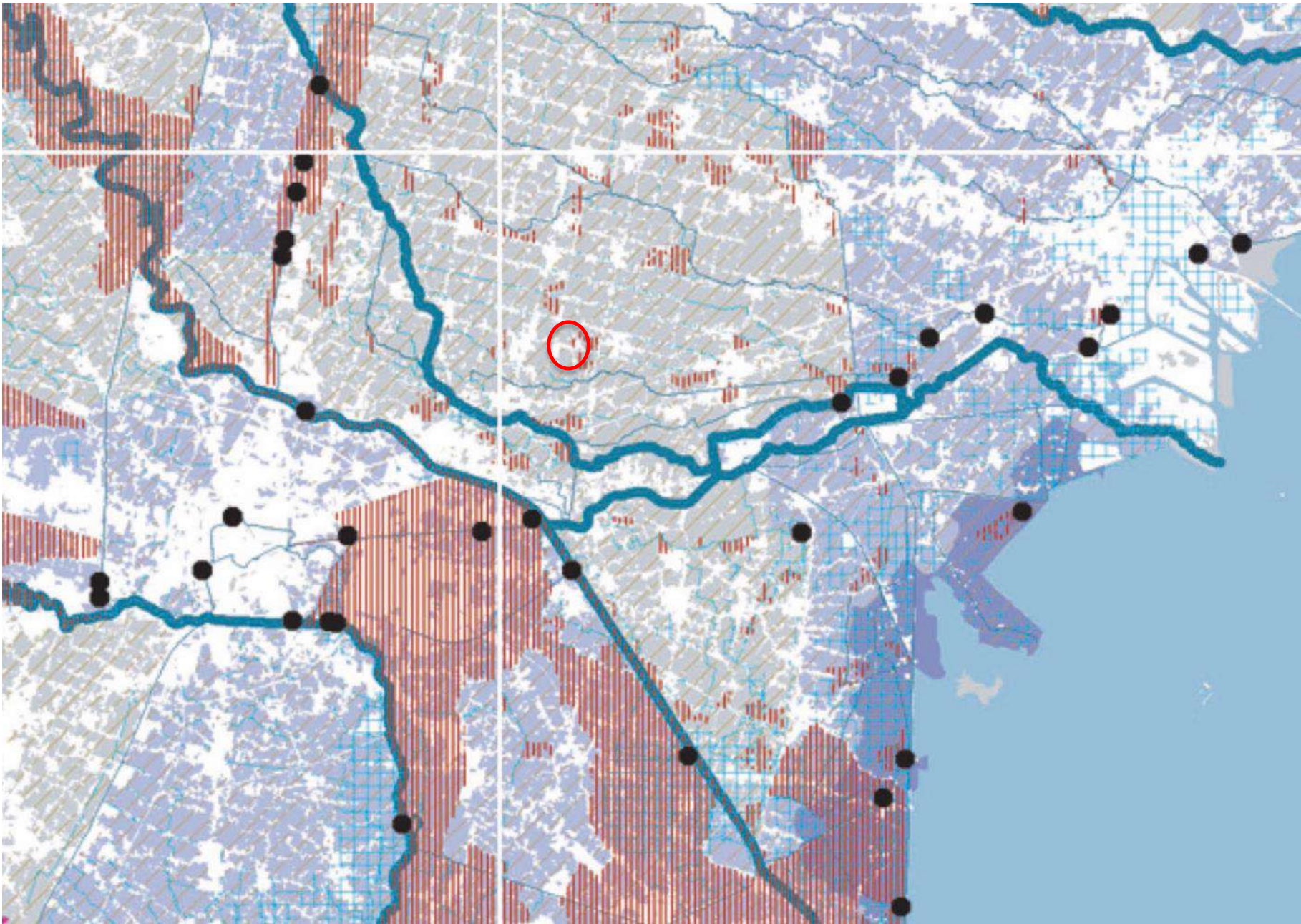
LEGENDA





P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1c USO DEL SUOLO – IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO

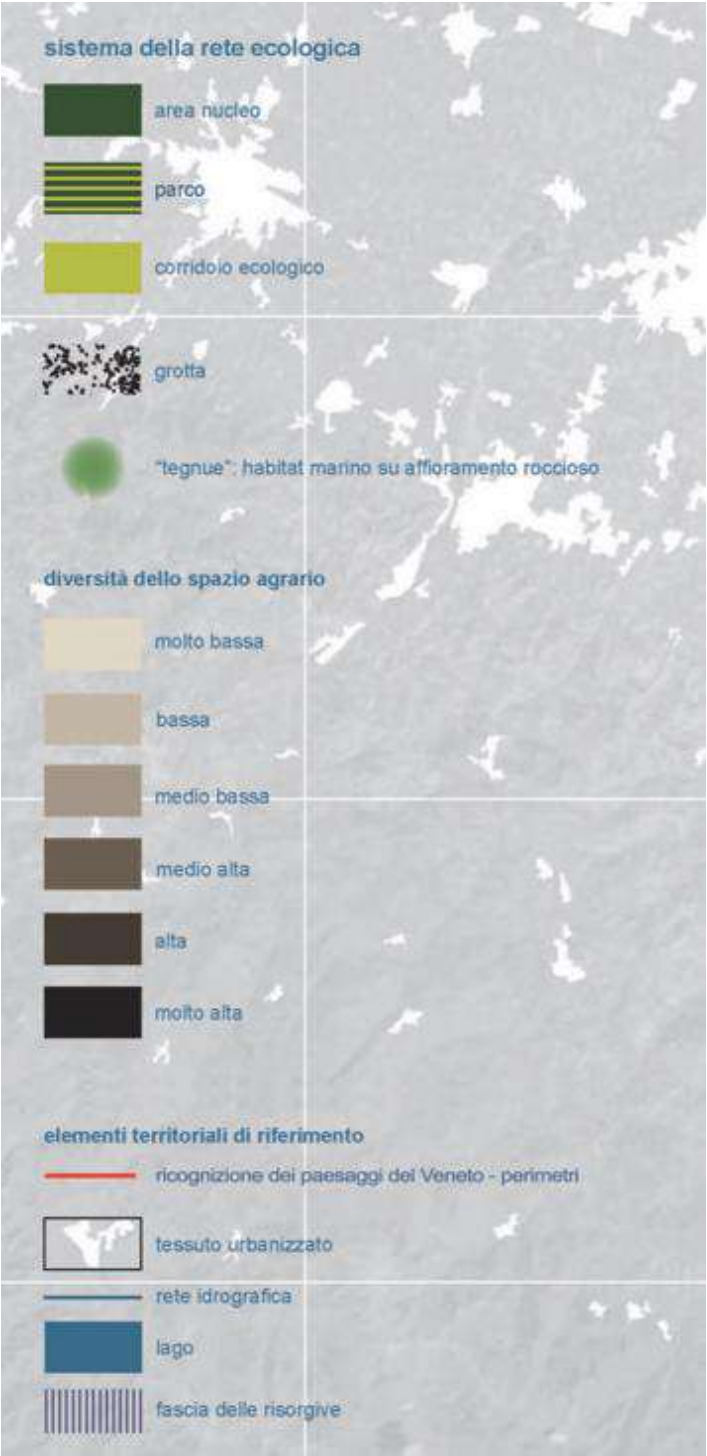
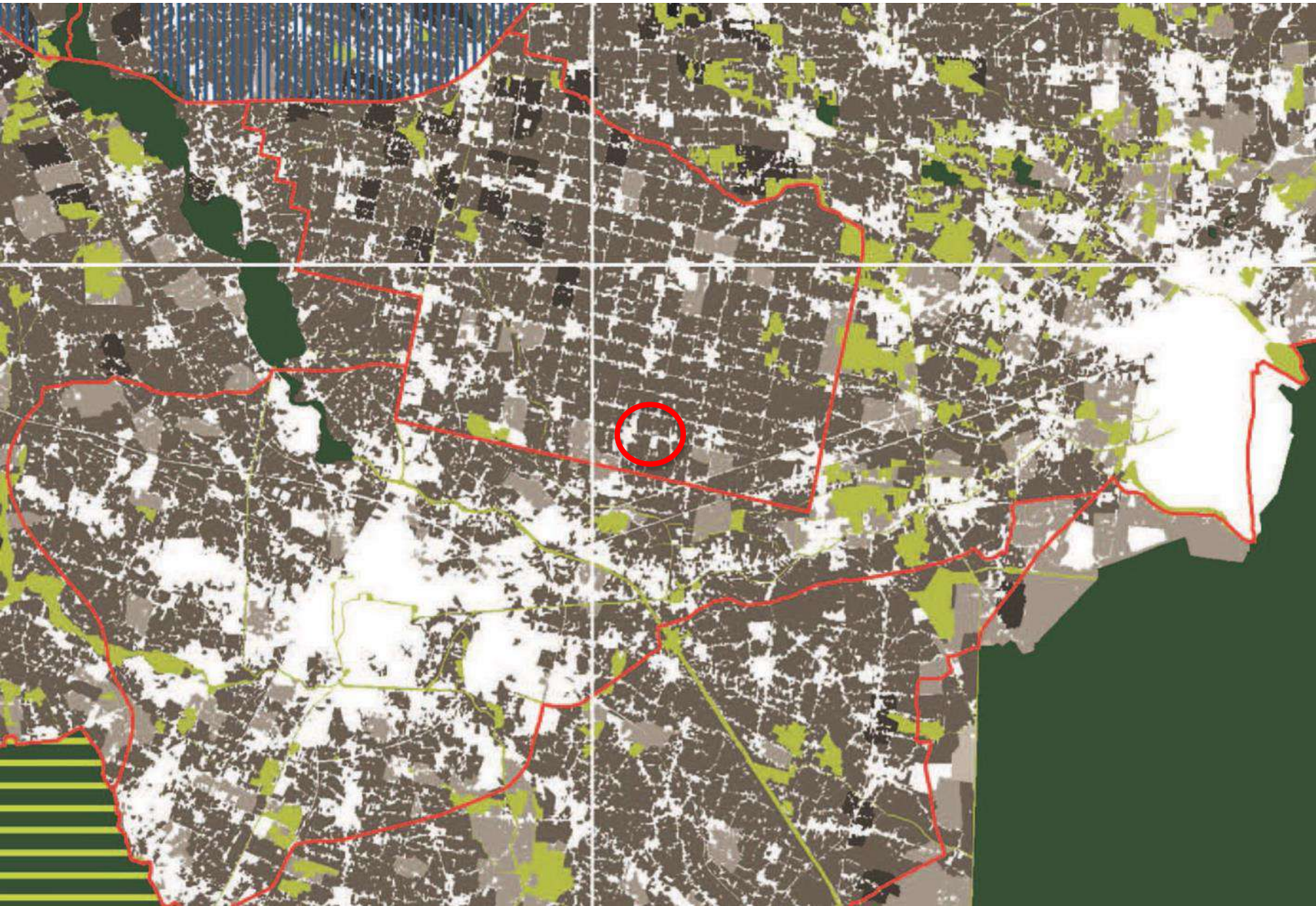
LEGENDA





P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2 BIODIVERSITÀ

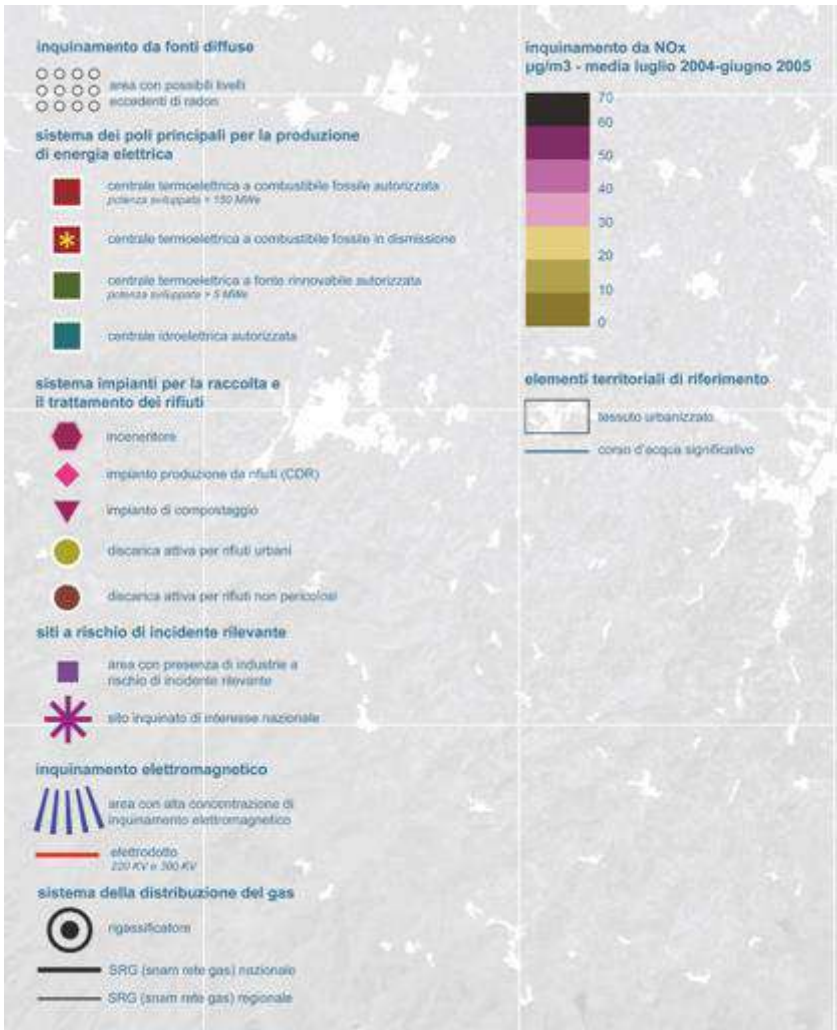
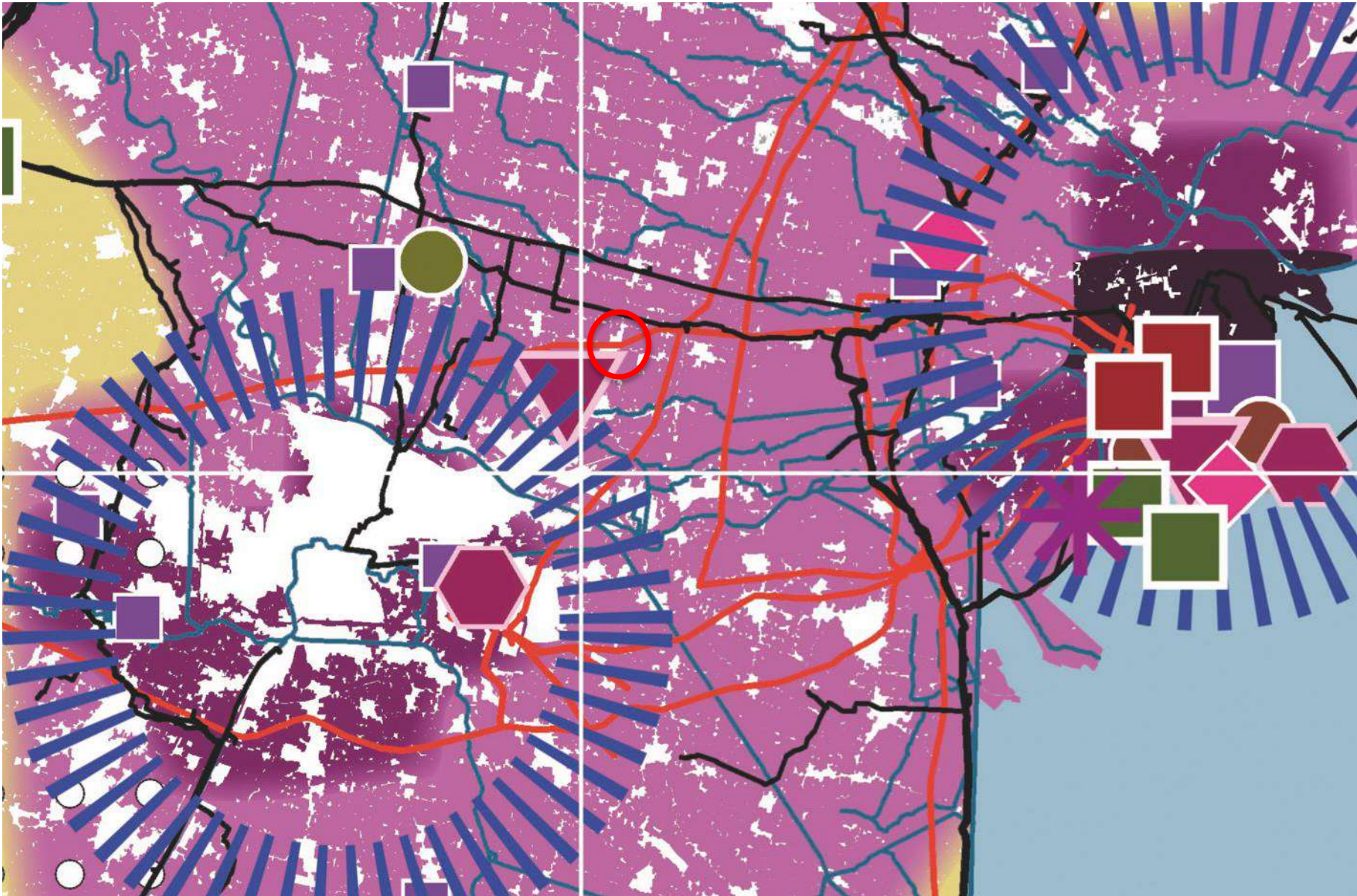
LEGENDA



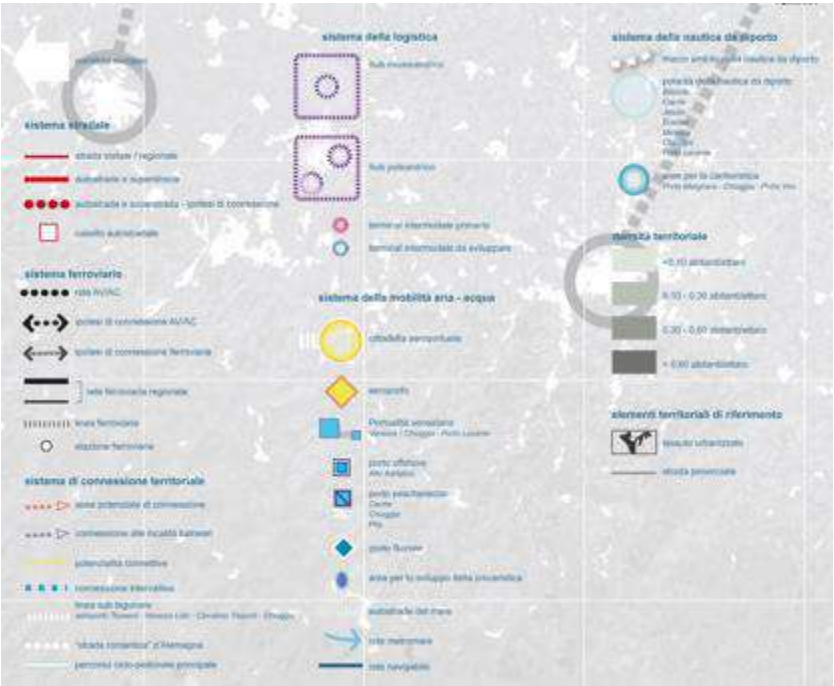
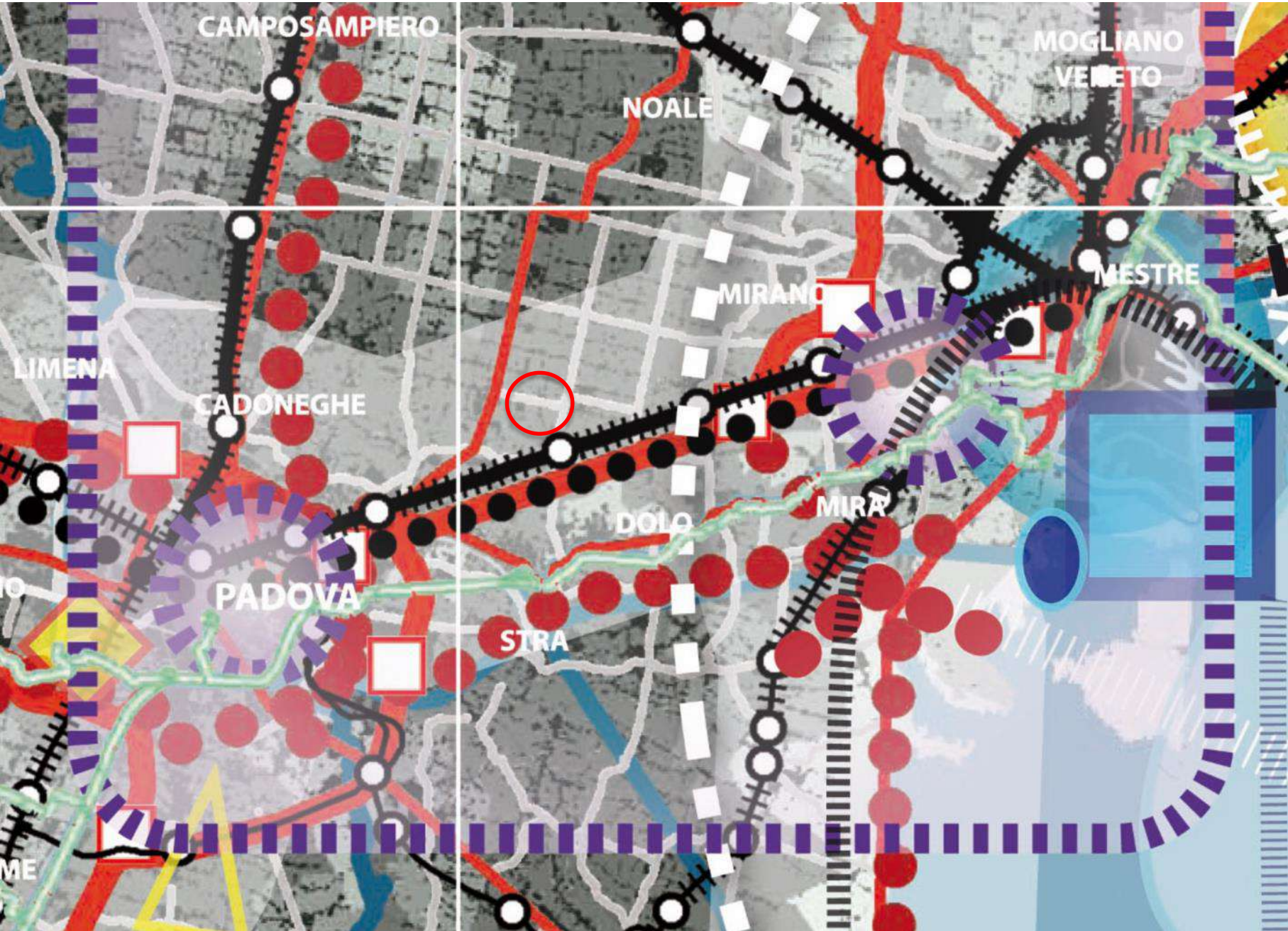


P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3 ENERGIA E AMBIENTE

LEGENDA



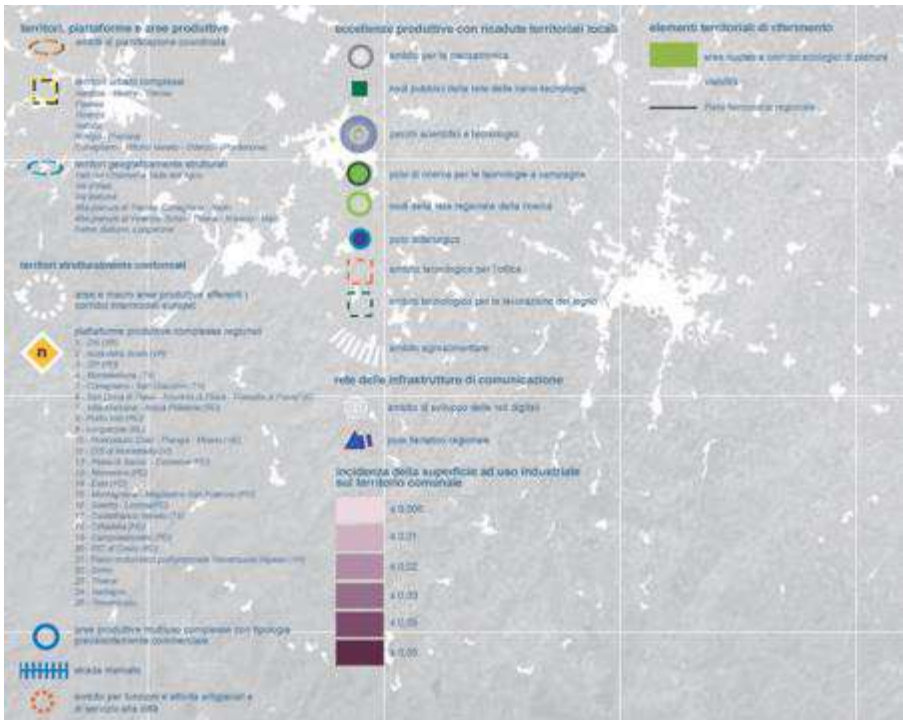






P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5a SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

LEGENDA





**P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5b SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO**



**LEGENDA**





**P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 6 CRESCITA SOCIALE**



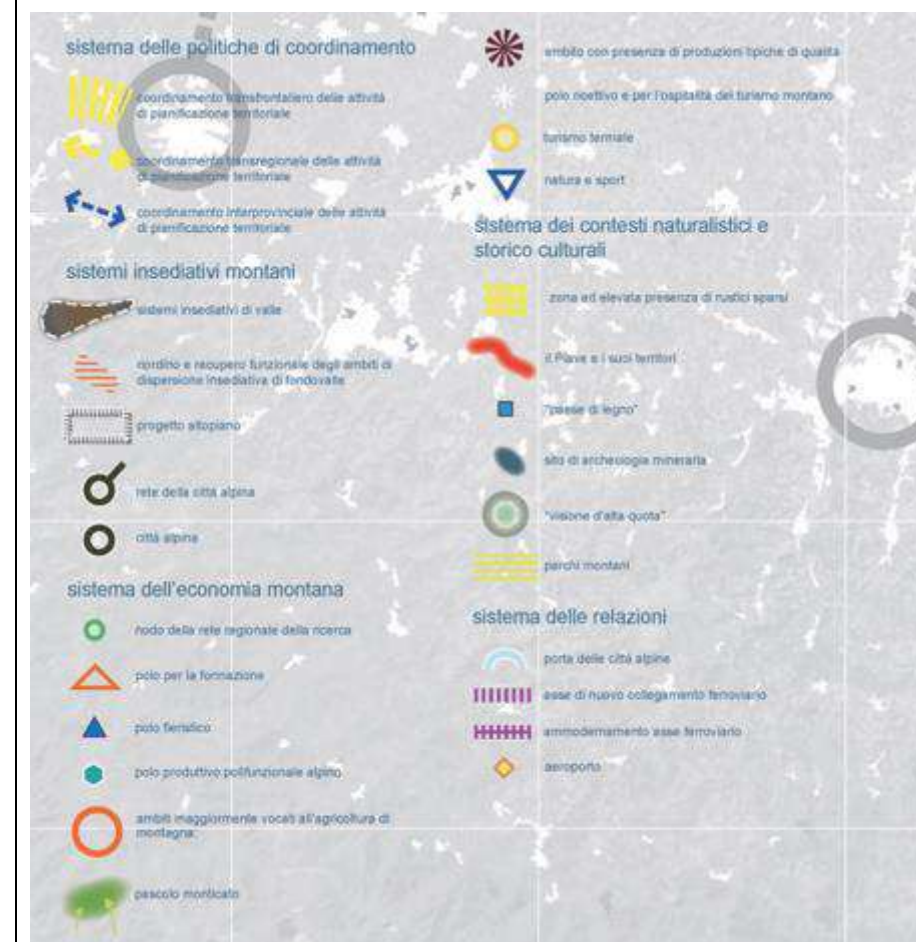
**LEGENDA**





P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 7 MONTAGNA

LEGENDA





P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 8 CITTÀ MOTORE DEL FUTURO

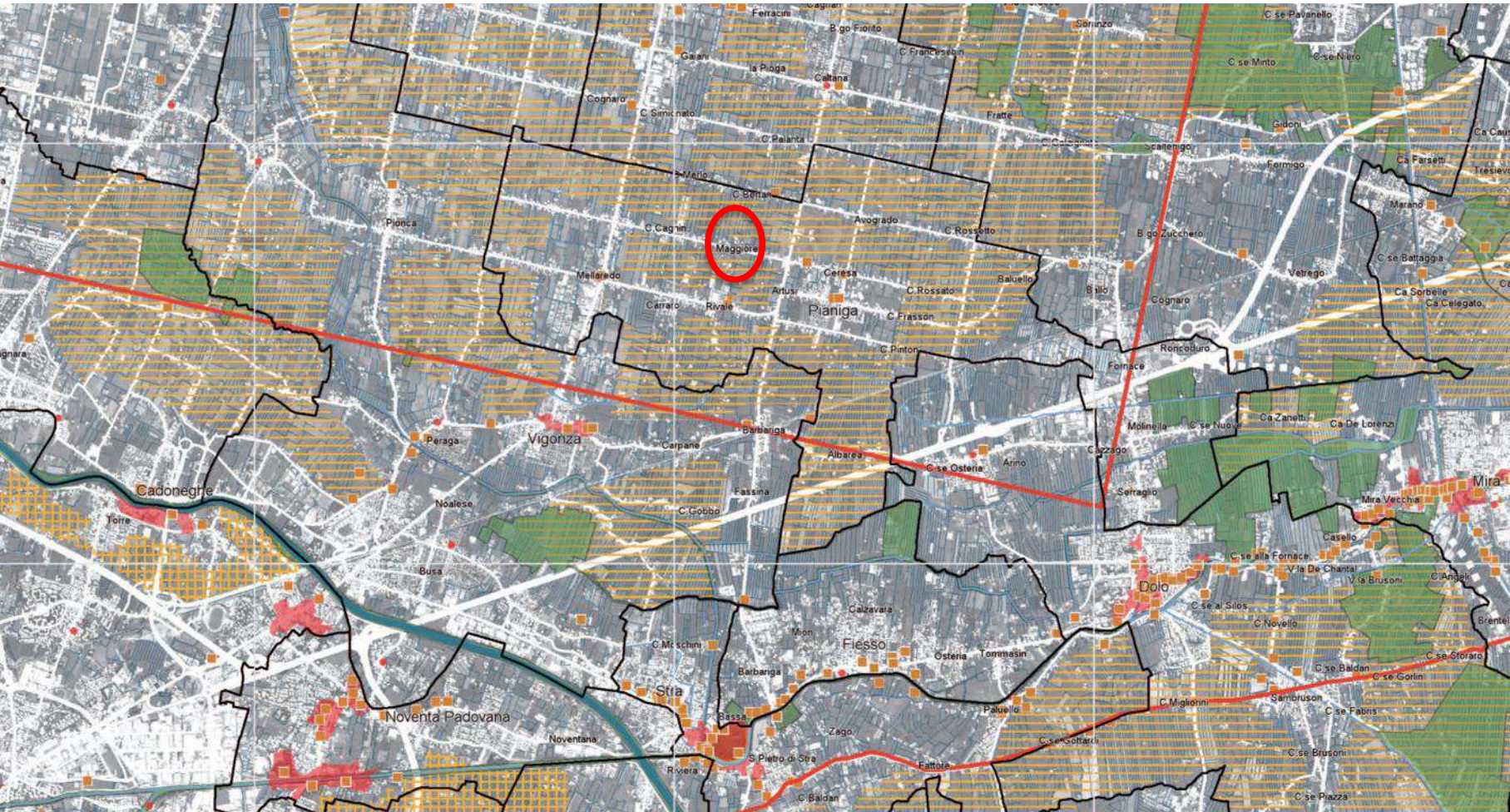
LEGENDA





P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 9\_27 PIANURA CENTURIATA

LEGENDA



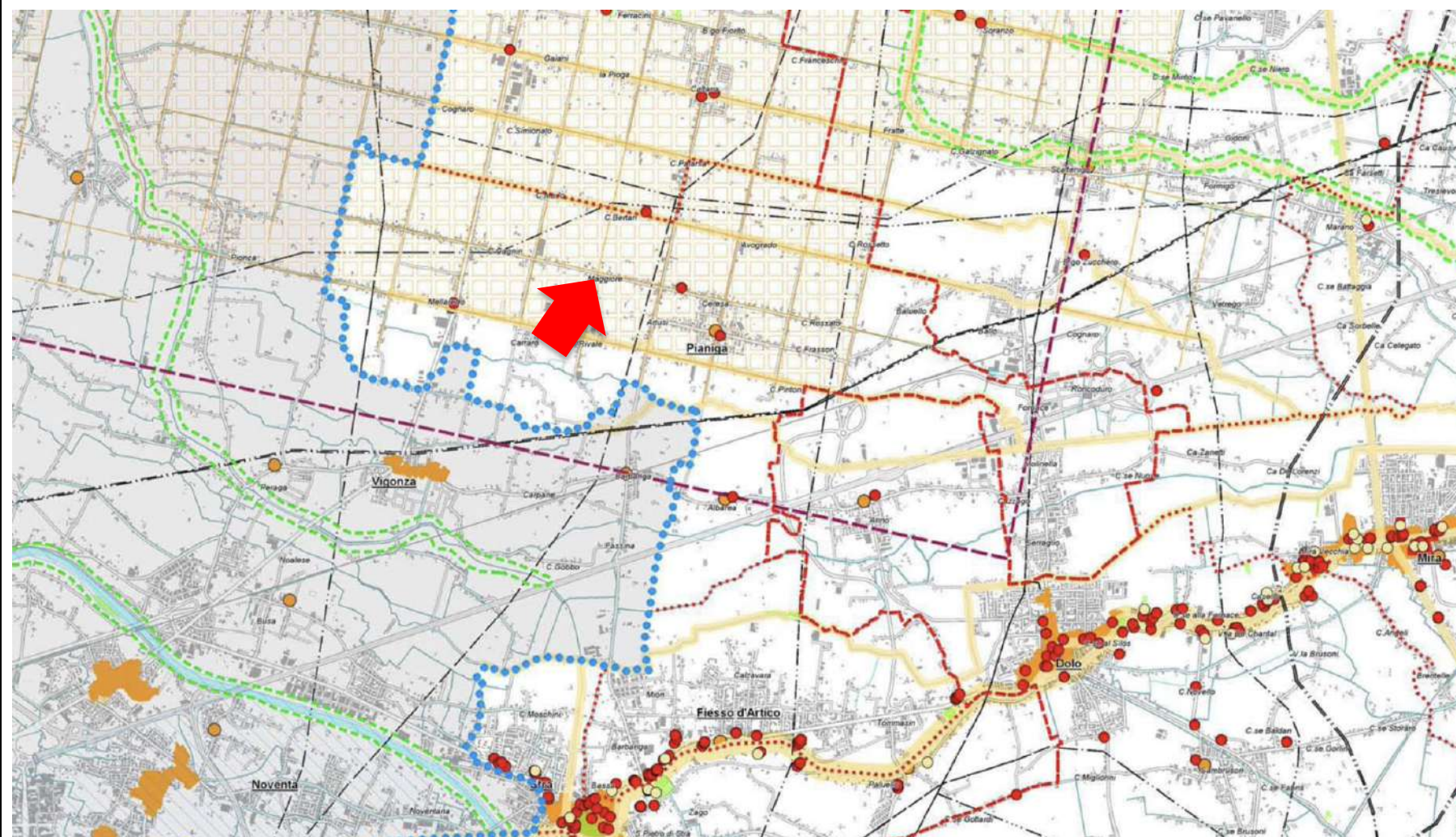




Allegato n. 02 – Estratti delle tavole del P.T.G.M. vigente con indicato il sito di progetto.

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1\_2\_CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

LEGENDA



LEGENDA

- Confine del PTCP
- \*\*\*\*\* Confine comunale

Aree soggette a tutela

- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
- Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)

Rete Natura 2000

- Sito di importanza comunitaria
- Zona di protezione speciale

Pianificazione di livello superiore

- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
- Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
- Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale
- Piano di Area o di Settore vigente o adottato
- Zona umida
- Centro Storico (PTRC)
- Centro Storico (PTRC)
- Agro-centuriato
- Agro-centuriato
- Strada romana
- Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
- Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

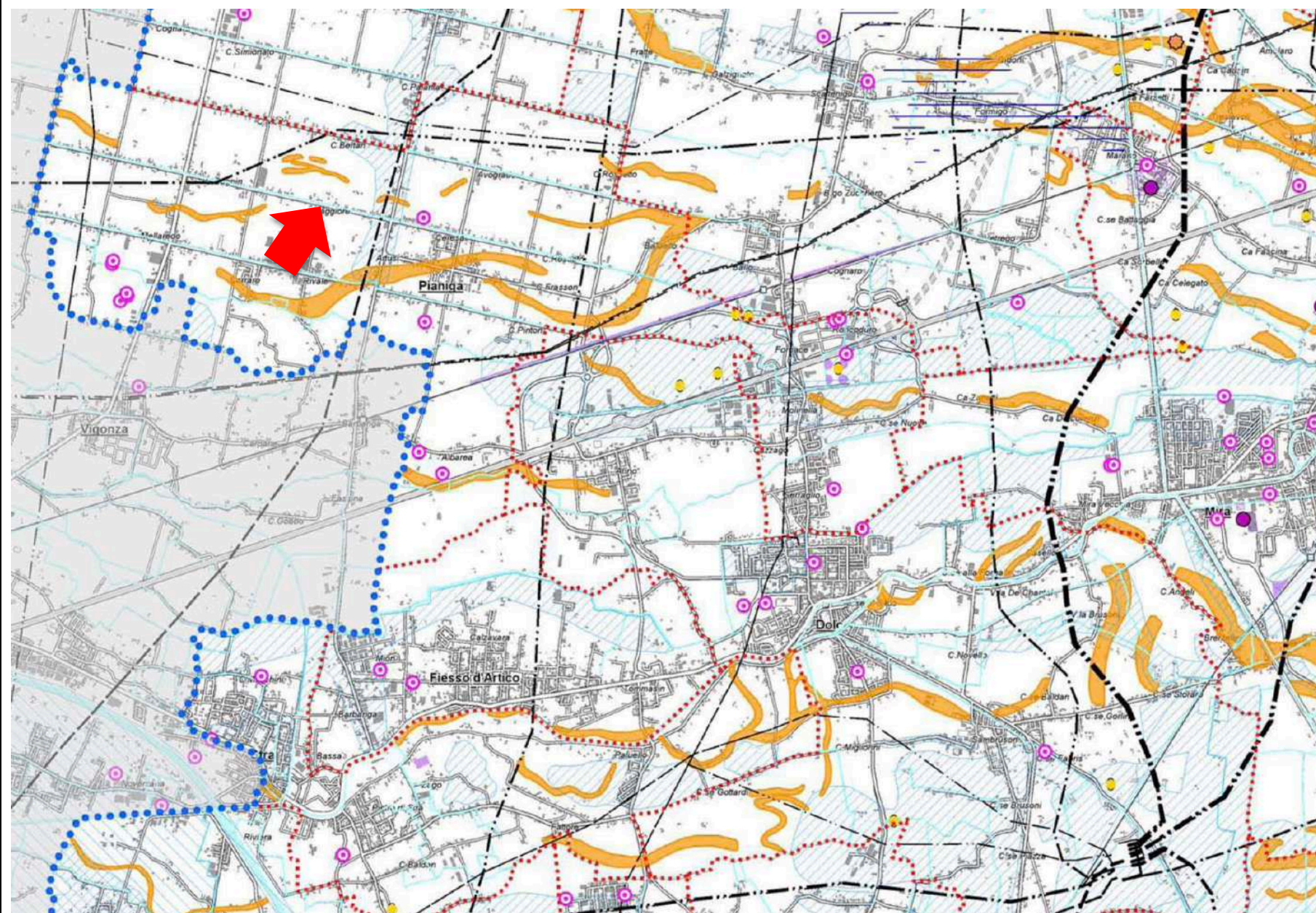
Altri elementi

- Idrografia
- ▲ Aeroporto
- Elettrodotto



P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2\_2\_CARTA DELLE FRAGILITA'

LEGENDA



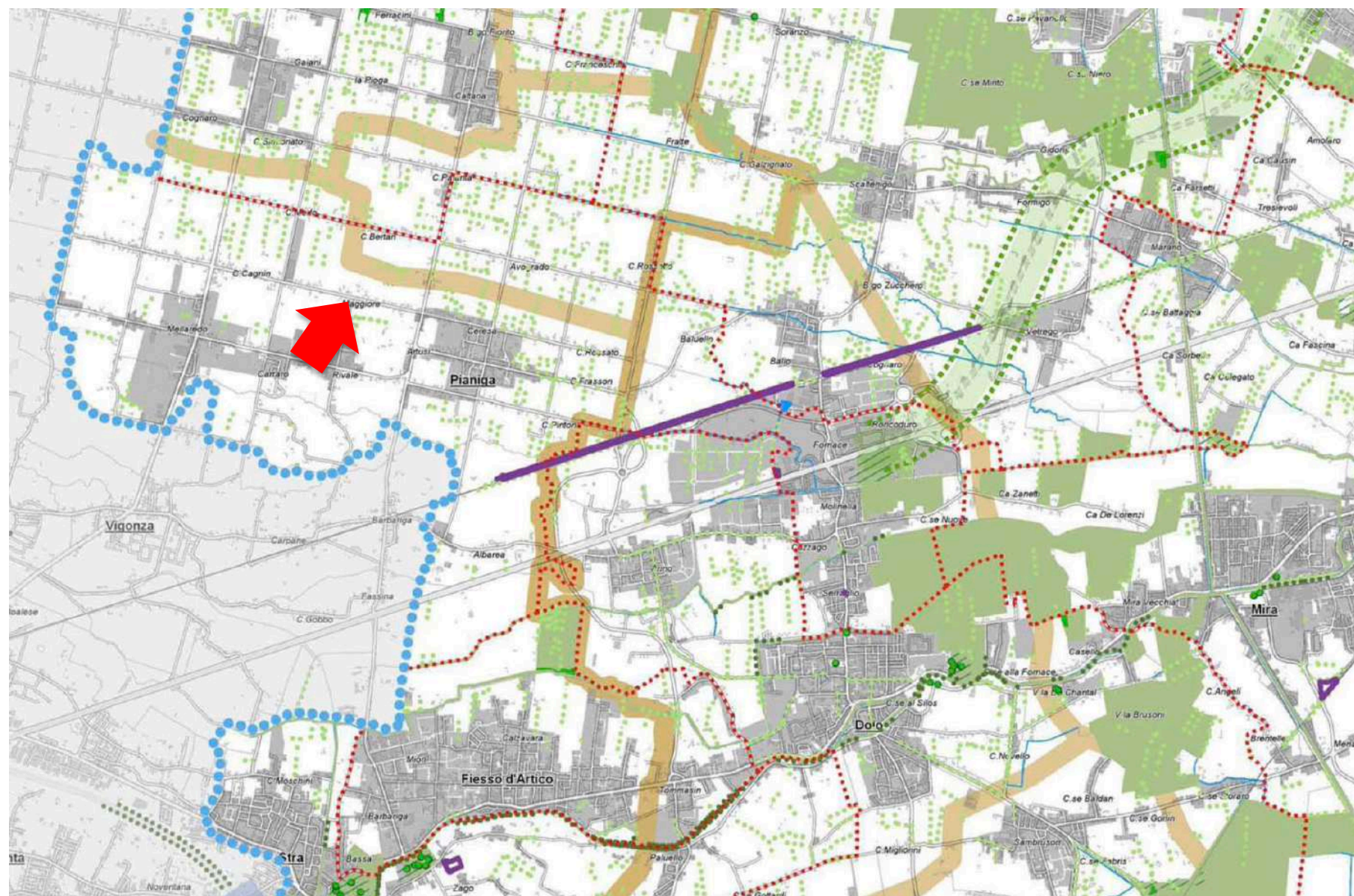
LEGENDA

- Confine PTCP
- Confine Comunale
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
- /// Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m sim) - art. 16
- Risorgiva
- Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
- Sito inquinato
- Sito potenzialmente inquinato
- Discarica
- Cava attiva - art. 32
- Cava abbandonata o dismessa - art. 32
- Depuratore pubblico
- Opera di presa per pubblico acquedotto
- Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
- Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
- Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
- Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
- Sito di interesse nazionale Porto Marghera
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
- Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
- /// Classe di salinità del suolo alta - art. 16
- Area depressa - art. 16
- Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
- Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
- Paleoalveo



P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3\_2\_CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE

LEGENDA



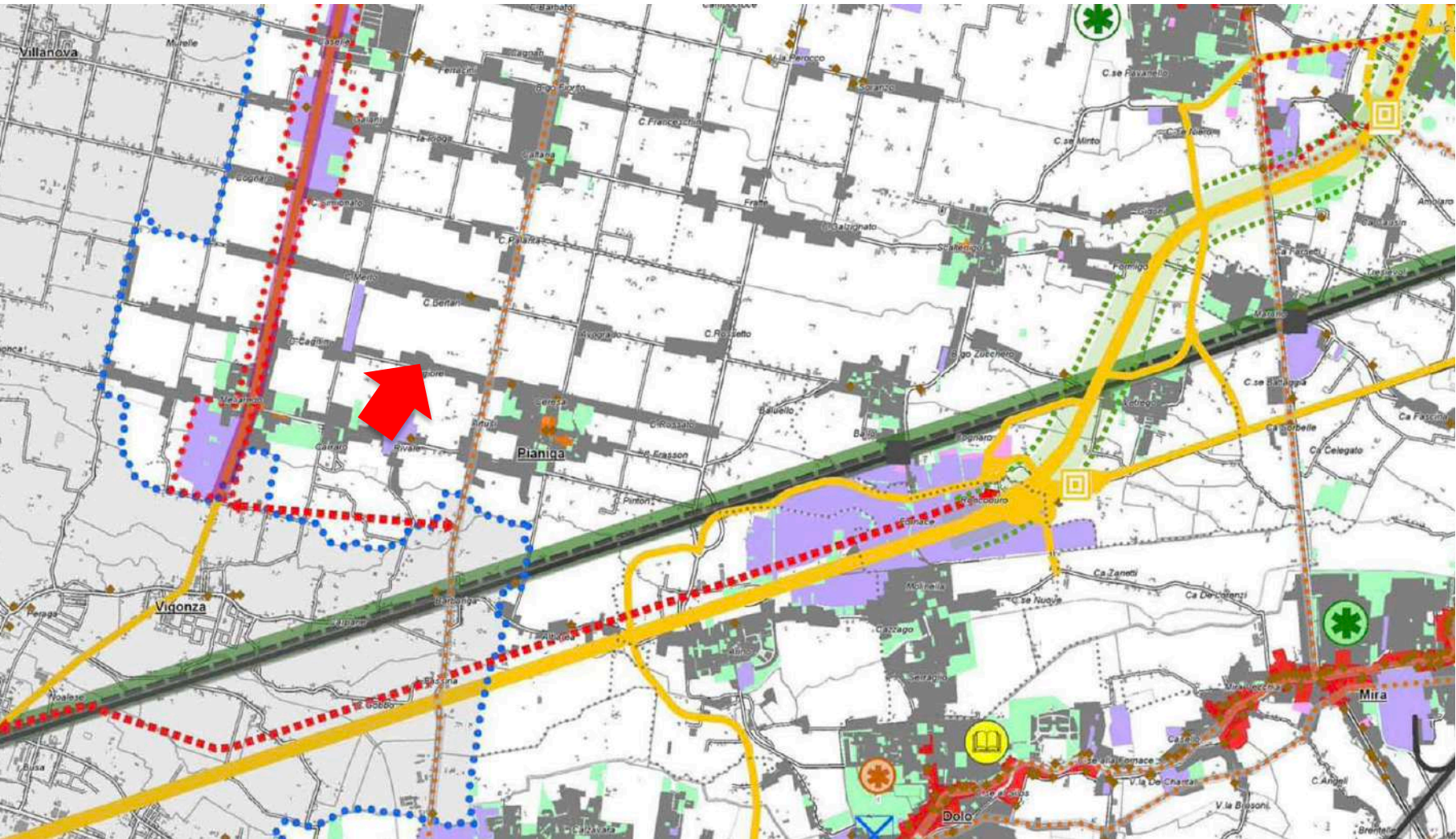
LEGENDA

- Costine del P.T.C.P.
- Confine comunale
- Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Roma
- Accordo "Vallone Moranzani"
- Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
- Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
- Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21
- Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art. 27). Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lomene e dei laghi di Cirto - art. 21
- Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art. 21
- Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23
- Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Vale Averto) - art. 26
- Golea
- Riviera
- Geosito - art. 24 e 28
- Biotope - art. 24
- Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
- Laguna - art. 25
- Zona umida (PTRC vigente) e Area umida di origine antropica (Laghetto Martoggia) - artt. 26 e 27
- Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
- Vegetazione arboreo/arbustivo periferica di rilevanza ecologica - art. 29
- Sito da recuperare o recuperato
- Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
- Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art. 22
- Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art. 22
- Segni ordinatori - art. 25
- Area nucleo - art. 28
- Corridoio ecologico di area vasta - art. 28
- Corridoio ecologico di livello provinciale - art. 28
- Varco ambientale - art. 28



P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 4\_2\_CARTADEL SISTEMA INSEDIATIVO\_INFRASTRUTTURALE

LEGENDA



LEGENDA

Sistema insediativo

- Complesso di interesse provinciale - art.43
- Vill. Veneta - art.43
- Centro storico di notevole importanza - art.42
- Centro storico di grande interesse - art.42
- Centro storico di medio interesse - art.42
- Residenza
- Servizi
- Attività Economiche
- Produttivo

Territorio rurale

- Area a funzione ricettiva, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40

Sistema Produttivo

- Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50
- Polo produttivo di rilievo sovacomunale - art.50
- 2 - Polo produttivo della "città del Lemene"
- 3 - Polo produttivo "Adriatico"
- 4 - Polo produttivo della "città del Piave"
- 5 - Polo produttivo di Marcon
- 6 - Polo produttivo di Mero
- Area da riqualificare - art.50
- Strada commerciale - art.50

Servizi e funzioni territoriali

- Interporto - art.55
- Polo fieristico
- Polo sportivo - art.40
- Tempo libero e ricreazione - art.40
- Città del cinema - art.40
- Polo universitario - art.40
- Cittadella scolastica - art.40
- Polo ospedaliero - art.40
- Centro innovazione servizi - art.40

Fattori di centralità

- Polo di rango sopraprovinciale da rinforzare - art.40
- Polo di rango sopraprovinciale da confermare - art.40
- Polo di rango provinciale da rinforzare - art.40
- Polo di rango provinciale da confermare - art.40
- Polo di rango sovacomunale da rinforzare - art.40
- Polo di rango sovacomunale da confermare - art.40

Sistema infrastrutturale

viabilistico

- Ipotesi progettuale di connessione viaria - art.55
- Autostrada esistente - art.55
- Autostrada di progetto - art.55
- Casello autostradale di progetto - art.55
- Casello autostradale esistente - art.55
- Viabilità esistente - art.55
- Viabilità di progetto - art.55
- Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.T. (viabilità-ferrovia) art.55
- progetto passante verde
- binario ciclabile principale di progetto - art.45

ferroviario

- Ipotesi di connessione ferroviaria - art.55
- Linea ferroviaria esistente - art.55
- Linea ferroviaria di progetto - art.55
- Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC - AV) art.55
- Linea SPMR - art.55
- Fermata ferroviaria esistente - art.55
- Fermata ferroviaria di progetto - art.55

aeroporti ed aviosuperfici

- Aeroporto - art.55
- Aviosuperficie esistente - art.55
- Aviosuperficie di progetto - art.55

nautica da diporto

- Polo nautico - art.54
- Parco nautico - art.54
- Nautica di progetto - art.54
- Struttura da riqualificare in ambito lagunare - art.58
- Riqualificazione in ambito lagunare - art.58
- Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale - art.57
- Riqualificazione in ambito foce fluviale - art.57
- Centro riferimento servizi per la nautica - art.58
- Servizio di accesso alla laguna
- Ambito di potenziale sviluppo nautico

portualità

- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
- Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
- Porto fluvio marittimo
- Porto commerciale - art.55
- Porto generale - art.55
- Porto petroliero - art.55
- Porto peschereccio - art.55
- Porto passeggeri - art.55
- Autostrada del mare - art.55
- Servizi per la navigazione - art.55

mobilità acquea

- Stazione motonave - art.55
- Motonave - art.55
- Variente litorea veneta - art.57



P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5\_2\_CARTA\_DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO

LEGENDA

LEGENDA

- Confine del PTCP
- ..... Confine comunale

**Paesaggio storico - culturale**

- Site Unesco "Venezia e la sua Laguna"  
Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985
- Città costiere persistenti
- Città lagunari
- Città murate
- Città fluviale
- Paesaggio dei campi chiusi
- Paesaggio intensivo della bonifica
- Paesaggio rurale
- Macchia boscata
- Residui costieri
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
- Paesaggio lagunare vallivo

**Paesaggio delle colture tipiche**

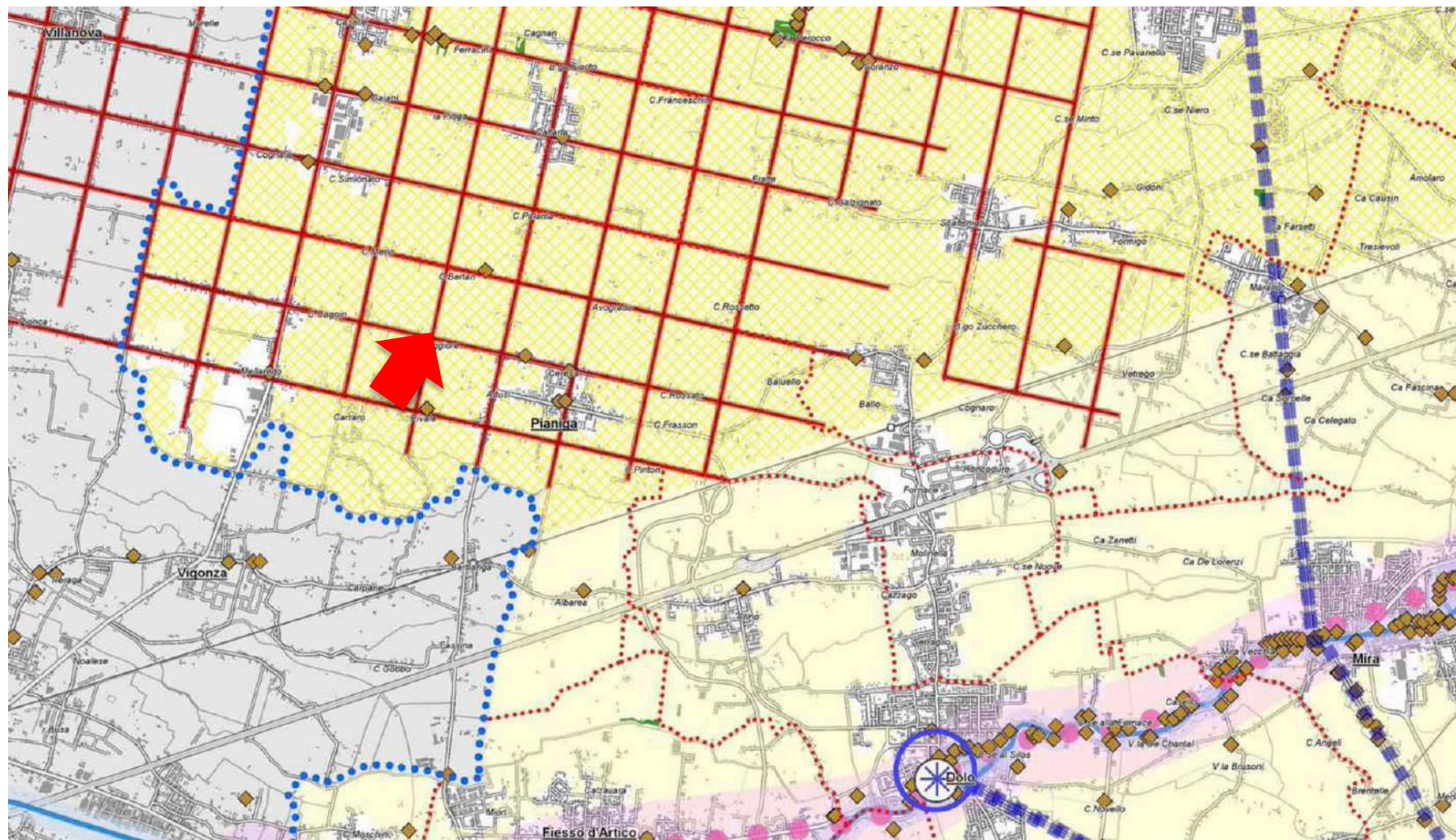
- Orti
- Vigne

**Sistemi storico culturali**

- Sistema tracciati storici
- Strade della centuriazione romana
- Sistemi dei fiumi principali
- Sito di interesse archeologico

**Elementi storico culturali**

- Fortificazione
- Faro
- Mulino
- Casone
- Villa Veneta
- Palladio - opere e/o interventi
- Opera storica di difesa costiera
- Opera storica - Serenissima
- Opera storica - Serenissima- Lago della Piave



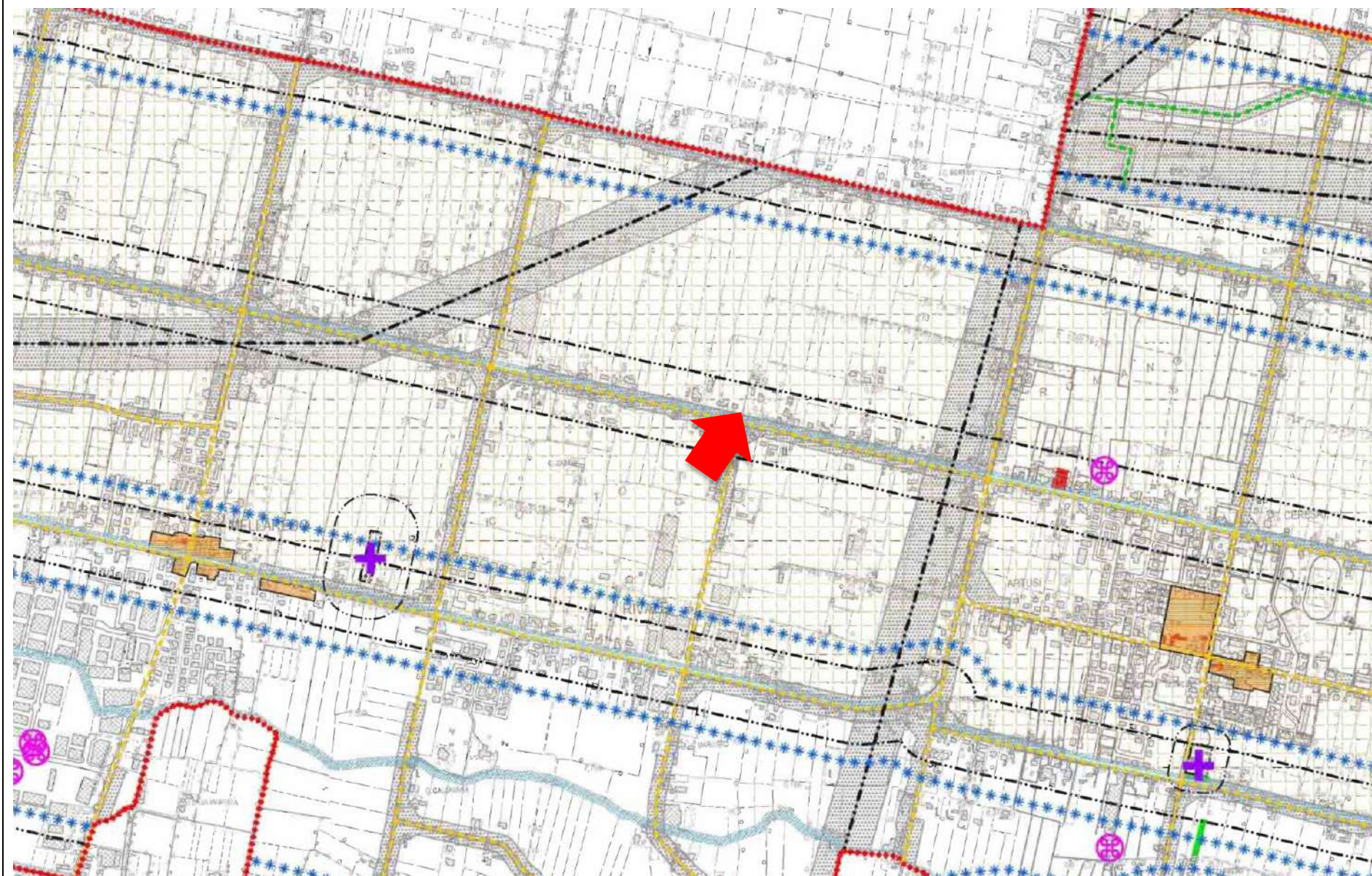


Allegato n. 03 – Estratti delle tavole del P.A.T. vigente con indicato il sito di progetto



P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1\_CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

LEGENDA

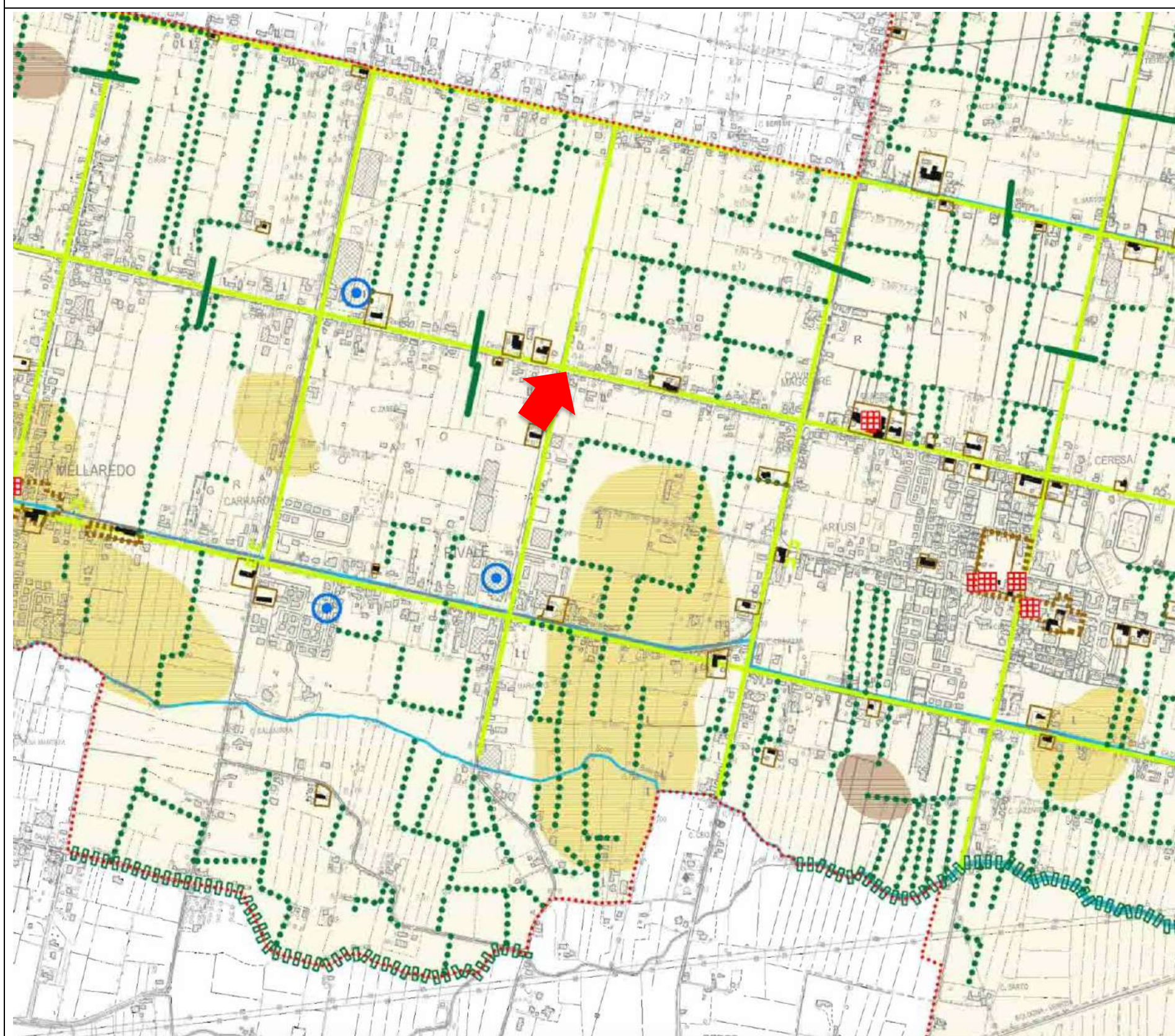


	Limite amministrativo Pianiga	
VINCOLI		
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - ex L. 431/1985, art. 1 lett. c)	Art. 16
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - ex L. 431/1985, art. 1 lett. h) L. 1756/1927, L.R. 31/1994	Art. 16
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939	Art. 17
	Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939	Art. 18
	Rispetto idraulico (R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904)	Art. 22
	Territorio comunale classificato in zona 4 ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3274/2003	
PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE		
	Centri storici (P.T.R.C., art. 24)	Art. 19
	Agro centuriato (P.T.R.C., art. 28)	Art. 20
ALTRI ELEMENTI		
	Idrografia/Fasce di rispetto	Art. 21
	Viabilità/Fasce di rispetto	Art. 23
	Ferrovia/Fasce di rispetto	Art. 23
	Elettrodotti/Fasce di rispetto	Art. 24
	Metanodotti/Fasce di rispetto	Art. 25
	Cimiteri e fasce di rispetto	Art. 26
	Impianto di comunicazione elettronica ad uso pubblico	Art. 27



**P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2 CARTA DELLE INVARIANTI**

**LEGENDA**

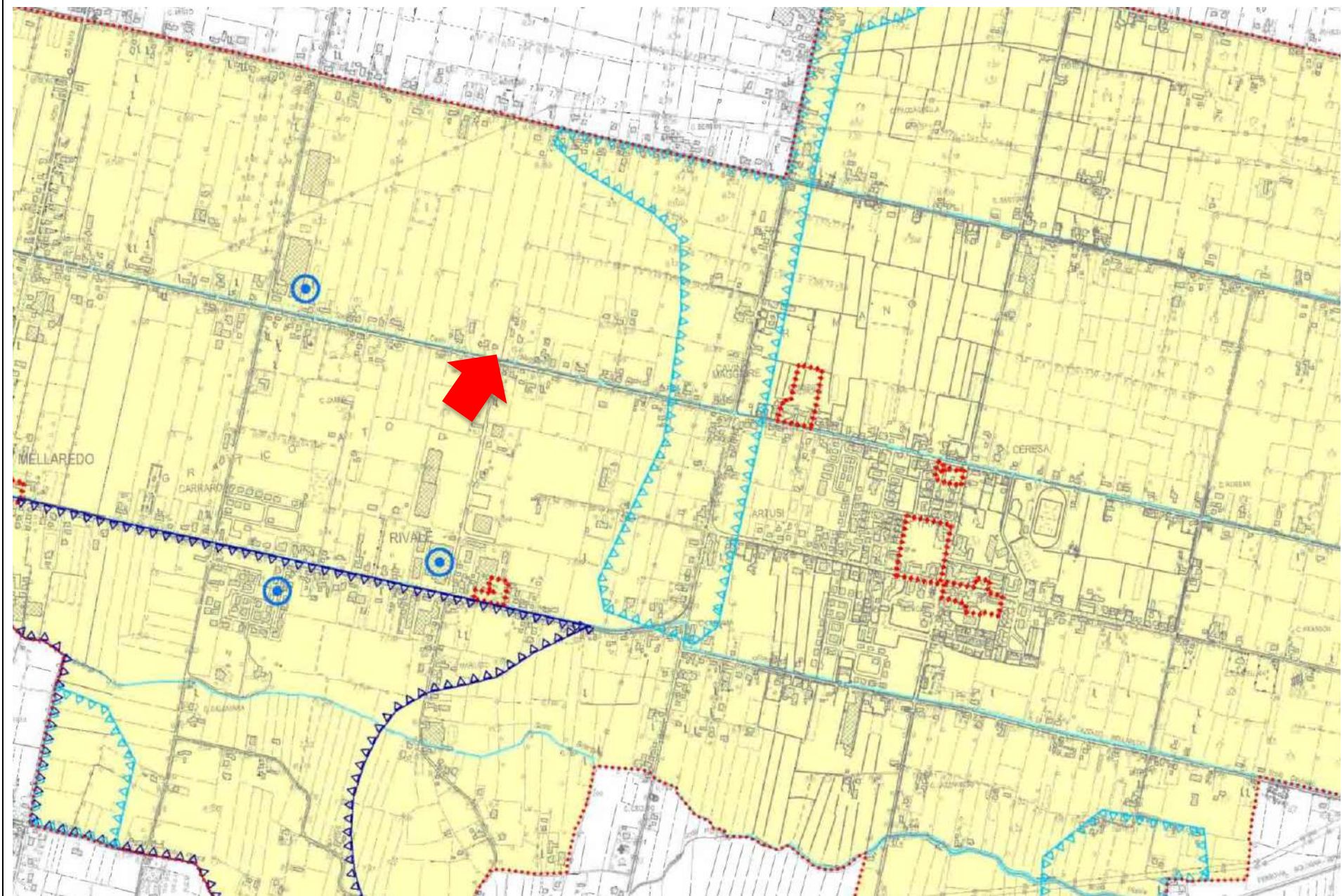


	Limite amministrativo Pianiga	
<b>INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA</b>		
	L-ALL-06: Terreni con materiali alluvionali a tessitura prevalentemente sabbiosa permeabilità medio-bassa ( $k = 10^{-2} - 10^{-4}$ )	Art. 30
	L-ALL-05: Terreni con materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo/argillosa permeabilità da bassa a molto bassa ( $k = 10^{-4} - 10^{-7}$ ) - in prevalenza limosa	Art. 30
	L-ALL-05: Terreni con materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo/argillosa permeabilità da bassa a molto bassa ( $k = 10^{-4} - 10^{-7}$ ) - in prevalenza argillosa	Art. 30
<b>INVARIANTI DI NATURA GEOMORFOLOGICA</b>		
	Paleovalvei	Art. 31
<b>INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA</b>		
	Corsi d'acqua	Art. 32
	Pozzi di captazione	Artt. 32, 41
<b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b>		
	Agro centuriato	Artt. 20, 33
	Parchi delle ville	Art. 33
	Coni visuali	Artt. 33, 48
<b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b>		
	Siepi e filari alberati	Art. 34
	Corridoi ecologici	Artt. 34, 48
	Varchi	Artt. 34, 48
<b>INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b>		
	Edifici con vincolo monumentale	Artt. 17, 35
	Pertinenze di edifici con vincolo monumentale	Art. 35
<b>INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA</b>		
	Centro storico	Artt. 19, 36
	Edifici con grado di tutela e aree di rispetto di cui al PRG vigente	Art. 36



P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3\_CARTA DELLE FRAGILITÀ

LEGENDA



Limite amministrativo Pianiga

COMPATIBILITÀ GEOLOGICA AI FINI EDIFICATORI

Area idonea a condizione

Art. 37

Area Ex Ceneri Enel

Art. 38

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

Aree soggette ad esondazione (fonte Consorzio di Bonifica)

Art. 39

Aree allagate in almeno un'occasione nel periodo intercorso dal 1995 a oggi (fonte Consorzio di Bonifica)

Art. 39

ALTRE COMPONENTI

Corsi d'acqua

Art. 32

Aree di interesse storico, ambientale e artistico

Art. 40

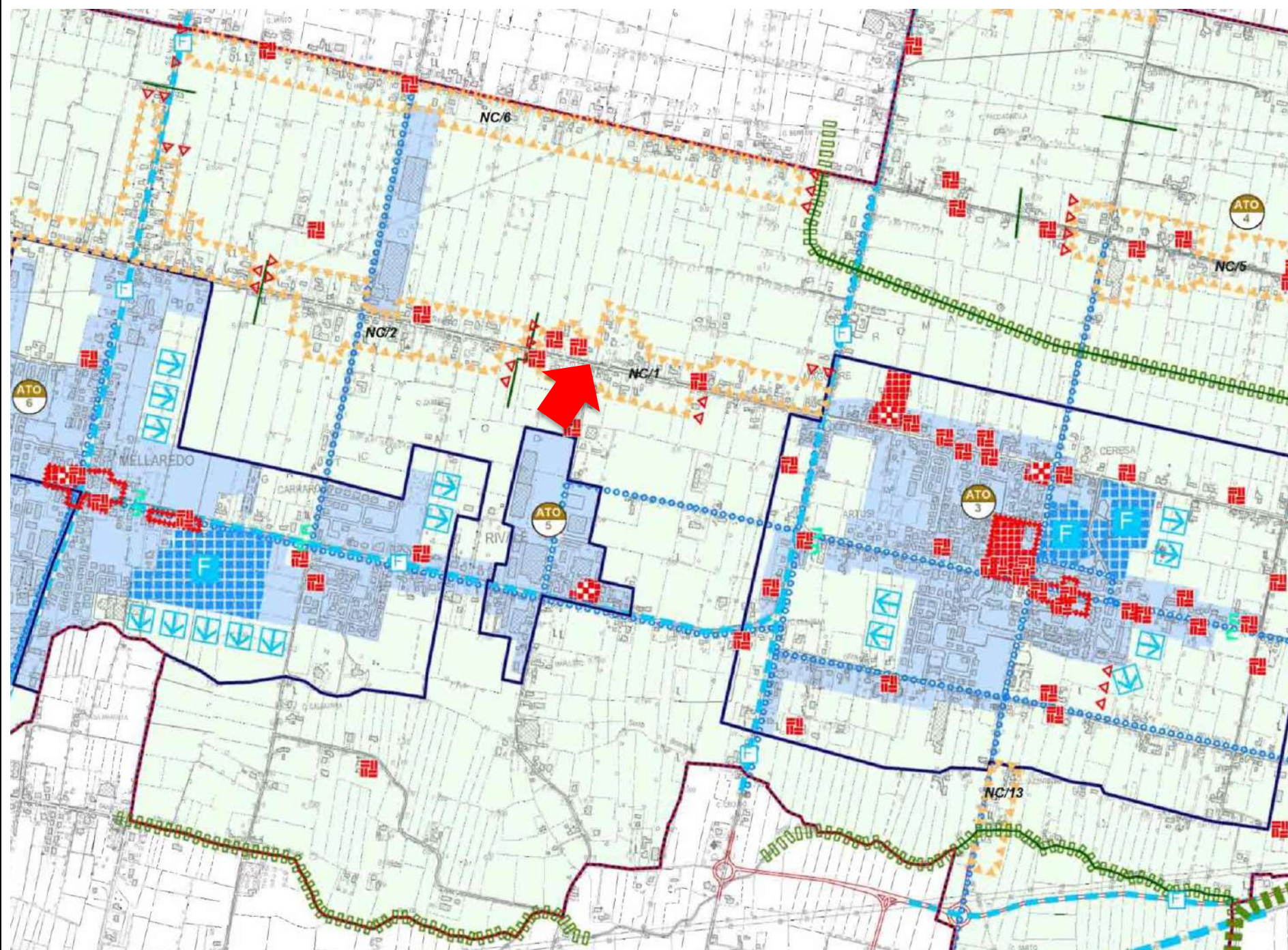
Pozzi di captazione

Artt. 32, 41



P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 4 TRASFORMABILITA’

LEGENDA

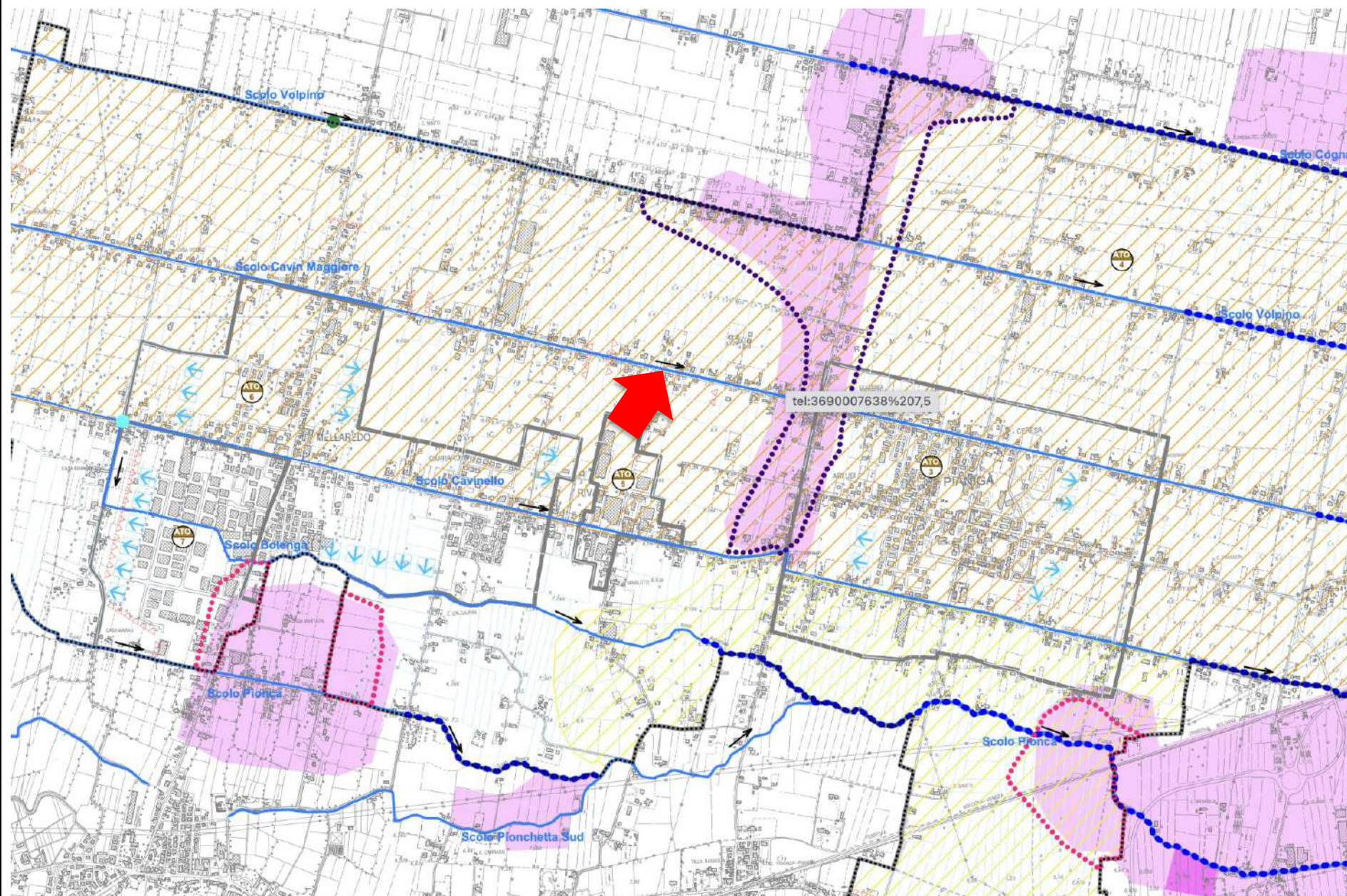















	Limite amministrativo Planiga	
INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - A.T.O.		
	ATO n. 1 - Cazzago ATO n. 2 - Industriale di Cazzago ATO n. 3 - Planiga ATO n. 4 - Agricolo ATO n. 5 - Misto di Rivale ATO n. 6 - Mellaredo - Rivale ATO n. 7 - Industriale di Mellaredo	Artt. 46, 57 Artt. 46, 58 Artt. 46, 59 Artt. 46, 60 Artt. 46, 61 Artt. 46, 62 Artt. 46, 63
AZIONI STRATEGICHE		
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 47
	Area agricola	Art. 49
	Edificazione diffusa	Artt. 48, 60
	Aree di riqualificazione e riconversione	Artt. 51, 60
	Limiti fisici alla nuova edificazione	Art. 50
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Art. 50
	Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Art. 47
	Piste ciclabili esistenti e di progetto	Artt. 23, 52
	Infrastrutture della mobilità sovramunicipale	Artt. 23, 52
	Viabilità di collegamento	Artt. 23, 52
	Nuovi tracciati stradali	Artt. 23, 52
VALORI E TUTELE		
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 53
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete	Art. 53
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Artt. 17, 35, 36,
	Pertinenze scoperte da tutelare	Artt. 35, 36, 53
	Coni visuali	Artt. 33, 53
	Corridoi ecologici primari	Artt. 34, 53
	Corridoi ecologici secondari	Artt. 34, 53
	Varchi	Artt. 34, 53



P.A.T. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 8\_2\_COMPATIBILITA' IDRAULICA – RISCHIO IDRAULICO

LEGENDA



- Limite amministrativo Pianiga
-  ATO
-  Linee preferenziali dello sviluppo insediativo
-  Limiti fisici alla nuova edificazione
- IDROGRAFIA**
-  Corsi d'acqua gestiti dalla Regione
-  Scoli consortili
-  Capofossi e scoline
-  Direzione di deflusso delle acque di scolo
- MANUFATTI IDRAULICI**
-  Botti e sifoni
-  Manufatti di derivazione o scarico
-  Manufatti di regolazione
- RISCHIO IDRAULICO**
-  Basso rischio idraulico (Consorzio di Bonifica)
-  Moderato rischio idraulico (Consorzio di Bonifica)
-  Elevato rischio idraulico (Consorzio di Bonifica)
-  Aree a rischio idraulico con Tr da 5 a 10 anni (PTP)
-  Aree a rischio idraulico con Tr da 0 a 5 anni (PTP)
- AREE ALLAGATE DAL 1995 A OGGI (Consorzio di Bonifica)**
-  Aree allagate in un solo anno
-  Aree allagate in due anni diversi
-  Aree allagate in tre anni diversi
- ESONDABILITA' DEI CORSI D'ACQUA (Consorzio di Bonifica)**
-  Canali tracimati nel 2005
-  Canali in sofferenza nel 2005





Allegato n. 04 – Estratti delle tavole del P.I. vigente (Var. n. 1) con indicato il sito di progetto



P.I. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 01.b INTERO TERRITORIO COMUNALE – Albarea Pianiga

LEGENDA



- Limite amministrativo Pianiga
- SISTEMA DELLA RESIDENZA**
- ZTO A1 - Centro storico
  - ZTO B1 - Residenziale consolidata
  - ZTO C1 - Residenziale di espansione parzialmente edificata
  - ZTO C1.1 - Residenziale non più compatibile con la destinazione agricola
  - ZTO C1.5 - Zona residenziale a bassa densità edificatoria
  - ZTO C1.E - Nuclei Consolidati
  - ZTO C1.2 - Ex ZTO C2 con PdL scaduto ed opere cedute
  - ZTO C2 - Residenziale di espansione non edificata
  - Lotti puntuali per edificazione nelle ZTO C1.E
- SISTEMA PRODUTTIVO**
- ZTO D1 - Attività industriali e artigianali
  - ZTO D2 - Attività commerciali, direzionali e turistiche
  - Attività artigianali, commerciali, industriali con schedatura ai sensi della LR 11/87
  - ZTO Fb - Zone pr attrezzature di interesse comune, civile e religioso
  - ZTO Fc - Zone attrezzate verde pubblico a parco, gioco e sport
  - ZTO Fd - Aree per parcheggi
- SISTEMA DEI SERVIZI**
- ZTO Fa - Zone per l'istruzione
- VINCOLI E TUTELE**
- Edifici vincolati con grado di protezione
  - Aree di pertinenza degli edifici vincolati con grado di protezione
  - Fascia di rispetto elettrodotti
  - Fascia di rispetto metanodotti
  - Fascia di rispetto cimiteriale
  - ZTO E - aree agricole di primaria importanza
  - Fascia di rispetto stradale e ferroviario
  - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
  - Vincolo idrografico L.R. 11/04
  - Vincolo acque pubbliche R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904
  - Usi civici